



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

16 ottobre 2020

### **ARGOMENTI:**

- Cronaca Antirazzista: Uisp e Unar lunedì a Roma per il progetto
- Festival della Partecipazione da oggi a Bologna: c'è anche l'Uisp
- L'Uisp in piazza #Dallapartedeidiritti contro l'omotransfobia e misoginia
- L'Uisp a Roma domenica 18, "Corri con Stefano Cucchi" per i diritti
- Riapertura stadi, Spadafora: "Valutiamo curva contagi" (su Ansa)
- Contagi Coronavirus: anche Pellegrini e Rossi positivi; "Gli atleti senza scudo" (su Repubblica)
- Sport e razzismo: insulti a Salah. Interviene il daspo
- Calcio femminile, Sara Gama: "Il calcio libero"
- Recovery Fund e Terzo settore: parla Claudia Fiaschi
- Servizio civile: enti pronti all'attivazione di progetti per 180mila giovani all'anno
- Sostenibilità: ecco "R-Evolution", webinar in programma dal 22 ottobre. Presente Giovannini
- Società: domani in Senato presentazione del rapporto sul "land grabbing". Interverrà Giovannini
- Sviluppo Sostenibile e alimentare: report di Fondazione Barilla e Asvis. Giovannini: "Promuovere versione integrata del cibo per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030"
- Non profit, Gazzi (Presidente assistenti sociali): "Un miliardo di euro per garantire diritti sociali agli esclusi" (su Redattore Sociale)
- Informazione e Coronavirus: allarme per le democrazie

## UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Genova: al via il campionato del Lavoratore. Uisp Pescara, Uisp Firenze e tutte le notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

## Cronaca Antirazzista: il progetto Uisp che dà voce ai migranti



*Lunedì 19 ottobre un seminario internazionale con rappresentanti istituzionali, esperti e giornalisti sulle strategie per comunicare il fenomeno migratorio*

Il progetto Cronaca Antirazzista nasce con l'obiettivo generale di **migliorare l'efficacia di strategie e pratiche antirazziste**, in particolare nel mondo dello sport: il seminario è rivolto a studenti universitari di sociologia e scienze della comunicazione per trasmettere la consapevolezza di quanto sia importante non solo

indagare sul fenomeno discriminatorio ma anche raccontarlo nel modo giusto, per trasmettere e radicare nella popolazione quei valori che possano efficacemente contrastarlo.

Sono stati diffusi in questi giorni i risultati di due indagini, realizzate da Ipsos e Osservatorio di Pavia per WeWorld, sulla **percezione del fenomeno migratorio da parte degli italiani e la rappresentazione di migranti e migrazioni nei media**. Quello che emerge è che la percezione delle migrazioni come problema è sovradimensionata a livello nazionale, sia da parte dell'opinione pubblica che dei media, ma a livello locale e di territori le persone ammettono di non vederne i risvolti negativi. Un dato molto interessante è quello rilevato dall'analisi dell'Osservatorio di Pavia su come i media trattano il tema migratorio: **i migranti in tv sono passivi, mal rappresentati e quasi mai interpellati direttamente**, una categoria indistinta, insomma, che permette allo spettatore di mantenere il proprio stereotipo. Per approfondire [clicca qui](#)

“Conoscere per comprendere”, il 29° Rapporto Immigrazione 2020 di Caritas italiana e Fondazione Migrantes, conferma il pregiudizio che troppo a lungo si è fatto largo, amplificato negli studi televisivi, che si scontra con la realtà dei numeri. **Il dato principale che emerge è che i migranti diminuiscono**, rovesciando un trend di alcuni decenni: i 5.300.000 migranti che risiedono da tempo in Italia, l'8,8% della popolazione, a dispetto della sbandierata “invasione africana”, provengono essenzialmente da Romania, Marocco, Albania, Cina, Ucraina e India. Per approfondire [clicca qui e scarica il Rapporto immigrazione](#).

Su questi pregiudizi e stereotipi ormai consolidati vuole intervenire il progetto “**Cronaca Antirazzista: il ruolo della narrazione nel contrasto alle discriminazioni**”, di cui l'Uisp è capofila, che **lunedì 19 ottobre** organizza a Roma un seminario internazionale, dalle 9 alle 14, per confrontarsi su queste tematiche. Il seminario è realizzato con il contributo dell'Unar nell'ambito della XVI Settimana d'azione contro il razzismo.

Gli ultimi anni hanno fatto registrare un preoccupante risorgere del fenomeno discriminatorio e in particolare del razzismo, nelle sue molteplici ed “evolute” forme. Le strategie e le pratiche di contrasto al razzismo non riescono a tenere con facilità il passo con questa continua metamorfosi del fenomeno. Emerge dunque la necessità di migliorarne l'efficacia introducendo anche nuovi strumenti e nuovi linguaggi. Il calcio, lo sport – amava ripetere il sociologo Mauro Valeri – è lo strumento per poter misurare lo stato di salute della nostra società. Anche nel fenomeno discriminatorio, dunque, **il mondo dello sport è un osservatorio privilegiato sia per indagare il fenomeno, sia per identificare strategie efficaci**, anche di comunicazione, per combatterlo.

Si parlerà anche di questo durante il seminario, che sarà sia in presenza, presso l'Hotel Royal Santina (Via Marsala, 22) che on line, e **sarà trasmesso in diretta dalla [pagina Facebook Uisp nazionale](#)**. Per iscriversi e partecipare on line è necessario compilare [il modulo a questo link](#). L'incontro sarà aperto dai saluti istituzionali di **Triantafillos Loukarelis**, direttore Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali; **Vincenzo Manco**, presidente nazionale Uisp; **Vincenzo Spadafora**, ministro delle Politiche giovanili e dello Sport; **Elena Bonetti**, ministra per le Pari opportunità e la famiglia. Introduce e coordina **Carlo Balestri**, responsabile Politiche Internazionali,

Intercultura e Cooperazione Uisp.

In programma tre panel di confronto: “La conoscenza: raccontare la società per interpretare i fenomeni di discriminazione”, moderato da **Daniela Conti**, Uisp, che vedrà gli interventi di **Vincenzo Nocifora**, docente Sociologia delle migrazioni all’Università degli Studi di Roma La Sapienza; **Annalisa Frisina**, professoressa associata di Sociologia all’Università di Padova; **Gian Guido Nobili**, esperto EFUS - European Forum for Urban Security; **Benedetto Zacchioli**, presidente ECCAR - European Coalition of Cities Against Racism; **Mogens Kirkeby**, presidente ISCA - International Sport and Culture Association. Il secondo panel si occuperà del tema della narrazione: “Come si può combattere il razzismo attraverso il racconto di storie”, e sarà moderato da **Ivano Maiorella**, responsabile Comunicazione e Stampa Uisp. Interverranno: **Valerio Piccioni**, giornalista La Gazzetta dello Sport; **Laura Bonasera e Francesca Spanò**, autrici del documentario “Riace: i Mondiali Antirazzisti nella terra dell'accoglienza”; **Marco Binotto**, docente di Comunicazione sociale e istituzionale all’Università degli Studi di Roma La Sapienza; **Eleonora Camilli**, giornalista Redattore Sociale. Infine, l’ultima sessione si confronterà sulla pratica: “Come si costruiscono strumenti di comunicazione antirazzisti”, moderata da **Raffaella Chiodo Karpinsky**, con gli interventi di: **Vincenzo Piscopo**, head of branded content & originals Ciaopeople/Fanpage; **Cosmano Lombardo**, founder e CEO Search On Media Group; **Grazia Naletto**, Lunaria - esperta di migrazioni, welfare e finanza pubblica. [Scarica il programma](#) (A cura di Elena Fiorani)

Per scaricare la locandina [clicca qui](#)

# Giornale radio sociale, edizione del 16 ottobre 2020



📍 Redazione 📅 16/10/2020 📻 Giornale Radio Sociale  
redazioneweb@agenziadire.com

EDIZIONE DEL 15/10/2020



**DIRITTI** – La prima linea. Il Comitato di settore Regioni-Sanità ha approvato un Atto di indirizzo per i medici di medicina generale e i pediatri finalizzato al rafforzamento delle attività territoriali di diagnostica di primo livello e di prevenzione della trasmissione del Covid 19. Lo ha annunciato il presidente del Comitato, Davide Caparini, assessore al Bilancio della Regione Lombardia, secondo il quale l’obiettivo è potenziare una delle attività fondamentali di contrasto al virus, identificando rapidamente i focolai.

**SOCIETA’** – “Tutto torna: storie circolari”. Ridurre, riutilizzare, riusare e riciclare per sottrarre i prodotti alle discariche ed entrare a far parte di un modello virtuoso di produzione che limita al massimo lo smaltimento. Un modello che è inoltre in grado di generare occupazione e favorire inclusione sociale. Questo al centro del contest sull’economia circolare aperto a tutti, promosso dal progetto ECCO di Legambiente. Iscrizioni fino al 31 dicembre.

**SPORT** – Cronaca Antirazzista. Lunedì un seminario internazionale promosso dall’Uisp con l’Unar nell’ambito della XVI Settimana d’azione contro il razzismo. Il servizio di Elena Fiorani

**Le ricerche confermano che la percezione delle migrazioni è sovradimensionata a livello nazionale, mentre a livello locale le persone ammettono di non vederne i risvolti negativi. I migranti in tv sono mal rappresentati e quasi mai interpellati direttamente, una categoria indistinta che permette allo spettatore di mantenere il proprio stereotipo. Per combattere questi**

**fenomeni l'Uisp ha promosso il progetto "Cronaca Antirazzista: il ruolo della narrazione nel contrasto alle discriminazioni", per migliorare l'efficacia di strategie e pratiche antirazziste, in particolare nel mondo dello sport. Lunedì si terrà l'incontro, in presenza e on line, trasmesso dalla pagina Facebook Uisp nazionale, per confrontarsi su queste tematiche. Il mondo dello sport, infatti, rappresenta un osservatorio privilegiato per indagare il fenomeno discriminatorio ed identificare strategie efficaci per combatterlo**

INTERNAZIONALE – Rubinetti secchi. Nei Paesi meno sviluppati, 7 scuole su 10 non hanno un posto dove i bambini possano lavarsi le mani con acqua e sapone. E' l'allarme lanciato da Unicef che ricorda l'importanza dell'igiene per combattere le malattie infettive, tra cui il Covid-19. Secondo l'organizzazione "è inaccettabile che le comunità più vulnerabili non possano usare il metodo più semplice per proteggere se stessi e i propri cari".

ECONOMIA – Olio buono .È stato inaugurato ieri il frantoio Nata Terra, in località Valle del Garigliano, Cellole, nel Casertano. L'inaugurazione è una tappa del percorso di recupero di uliveti tra Cellole e Sessa Aurunca che la cooperativa sociale Osiride sta portando avanti con i finanziamenti di Fondazione Con il Sud e Fondazione Peppino Vismara. Si tratta di oltre 3000 piante che sorgono sulle colline sessane e sidicine su terreni confiscati alla camorra.

CULTURA – Ciack, si gira. A Monza torna il festival del video partecipativo per raccontare le comunità. Domani mattina spazio alle esperienze nuove con adolescenti e giovani che raccontano la loro realtà, mentre quelli del pomeriggio riguarderanno le diverse opportunità di produzione. La domenica mattina si parlerà invece delle sperimentazioni on line e dei nuovi media

## Al via la quinta edizione del Festival della partecipazione

*Ci sarà anche l'Uisp e i riflettori saranno puntati anche sullo sport sociale e sulla capacità di generare socialità, diritti, partecipazione*

L'emergenza Coronavirus ha reso evidente che viviamo in società diverse da quelle che molti raccontano. Sono **società nelle quali aumentano i rischi e le disuguaglianze** e nello stesso tempo diminuisce la capacità degli stati di fronteggiarli garantendo sicurezza e parità di condizioni ai cittadini, mentre il mercato crea più problemi che soluzioni e il mondo della scienza e della tecnica spesso non offre le attese certezze. In questi mesi tutti hanno potuto cogliere qual è il prezzo che si paga per un servizio sanitario residuale e per servizi sociali indeboliti o chiusi; per fare scuola a distanza; per condizioni di lavoro piegate all'imperativo assoluto della crescita; per il deficit di conoscenza della realtà e di efficacia delle amministrazioni; per la mancanza di visione del futuro e delle sue possibilità delle leadership del Paese; per le narrazioni ansiogene proposte dai media; per gli occhi puntati sulle prossime elezioni anziché sulle prossime generazioni. È stato **un brusco risveglio che non dobbiamo dimenticare**.

È questo l'obiettivo della quinta edizione del Festival della Partecipazione, per la prima volta in una forma ibrida che prevede la completa fruizione del Festival in digitale con alcuni eventi completamente online e altri in streaming e in presenza. **Promosso da ActionAid Italia, Cittadinanzattiva, Legambiente e UISP, in collaborazione con Slow Food e la Fondazione per l'Innovazione Urbana**, con il contributo del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna, il Festival vuole essere uno spazio inclusivo e aperto per contribuire alla trasformazione del Paese promuovendo il ruolo attivo dei cittadini e la tutela dei loro diritti. Tutti gli eventi online e ibridi del Festival saranno completamente disponibili in diretta streaming gratuita sul [sito del Festival](#) e sul [canale Facebook](#).

La giornata di domani, **venerdì 16 ottobre**, sarà dedicata al potere di narrare, rileggere e interpretare gli impatti della pandemia. **Si parlerà anche di sport sociale e per tutti con l'Uisp**: "Siamo parte attiva nell'organizzazione del Festival per affermare la trasversalità del fenomeno sportivo, capace di incidere e attraversare le politiche pubbliche, dalla salute all'educazione, dalla coesione sociale alla sostenibilità ambientale - dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** - Inoltre vogliamo dimostrare che lo sport sociale e per tutti è capace di esprimere un forte aspetto valoriale e sociale legato alla partecipazione attiva dei cittadini, attraverso migliaia di società sportive su tutto il territorio nazionale".

L'evento ufficiale di apertura si terrà venerdì 16 ottobre alle 21 a Bologna, in Piazza Coperta Umberto Eco. Interverranno i rappresentanti delle associazioni organizzatrici: **per l'Uisp interverrà Manuela Claysset, responsabile nazionale Politiche di genere e diritti**. Ogni associazione presenterà un'esperienza di campo: per l'Uisp interverrà **Dario Sebastio, del Gruppo Trans di Bologna**, che racconterà la sua esperienza di sportivo transessuale. Proprio grazie al rapporto tra Uisp e Gruppo Trans di Bologna è nata l'idea di questo nuovo tipo di **tesseramento Alias** che permette di tesserarsi anche durante il tortuoso cammino del cambiamento di genere, consentendo anche di avere copertura assicurativa. Inoltre, Dario Sebastio si è prestato a girare il video promozionale di questo innovativo tipo di tesseramento sportivo, unico nel suo genere in Italia.

### [GUARDA IL VIDEO PROMOZIONALE](#)

Anche in questo modo l'Uisp vuole affermare **una visione dello sport sociale e per tutti che significhi concretamente diritti e partecipazione**. Il talk live sarà moderato dal direttore di Fanpage Francesco Picinnini. Nel corso dell'evento è prevista la copertina artistica di Maura Gancitano e Andrea Colamedici, Tlon. La serata si chiuderà con "Cinque contro tutti", il teatro-musica degli Oblivion Live.

EVENTI ONLINE di venerdì 16 ottobre: Si partirà alle 10.30 con l'evento "LA PIENEZZA DEL VUOTO,

PRATICHE DI MUTUALISMO SOLIDALE” in collegamento dalla sede del GSSI de L’Aquila per la presentazione del progetto sviluppato da Rete dei Numeri Pari, Forum Disuguaglianze Diversità e Gran Sasso Science Institute su pratiche di mutualismo solidale ed ecologico frutto di un’indagine condotta su 112 esperienze in tutta Italia, seminari e attività di capacity building. Dalle 15 sarà possibile seguire “SCUOLE E TERRITORI: IMPARIAMO DAL LOCKDOWN”, forum di confronto e scambio di esperienze tra diversi soggetti delle comunità educanti che, in assenza di una risposta istituzionale dedicata, si sono mobilitati per dare risposte concrete ai bisogni di bambini, bambine e adolescenti. Seguirà alle 16.30 il panel “PRENDERSI CURA DELL’ITALIA TRA DECRETI E PARTECIPAZIONE: IL RUOLO DELLE DONNE” con Ileana Piazzoni, Capo della Segreteria Tecnica della Ministra Elena Bonetti. Tra gli eventi online si segnala anche alle 18.30 “ISOLATI MA NON SOLI: LA RISPOSTA ALLA PANDEMIA NEL RACCONTO DELLE ASSOCIAZIONI DEI MALATI CRONICI” con PierPaolo Sileri, Vice ministro alla Salute e Francesca Puglisi, sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

IN PRESENZA E STREAMING: Alle 15 in Biblioteca Salaborsa, Piazza del Nettuno 3, Auditorium Enzo Biagi, si potrà seguire l’incontro “IL RUOLO DELLE RETI CIVICHE E DI MUTUO AIUTO NELLA GESTIONE DELL’EMERGENZA” con l’obiettivo di favorire il racconto e il confronto di esperienze di impegno civico da tutta Italia che si sono attivate con spirito mutualistico durante le fasi più acute dell’emergenza Covid-19.

“L’emergenza sanitaria, sociale ed economica causata dal Covid-19 e le relative misure di contrasto e prevenzione messe in atto hanno messo in luce la scarsa rappresentanza negli organi istituzionali delle donne e il mancato riconoscimento della loro partecipazione attiva al cosiddetto sistema Italia e quindi alla vita democratica della nostra società. Eppure il ruolo delle donne è stato fondamentale nella gestione della pandemia, fuori e dentro casa, in settori nevralgici del lavoro di produzione e di riproduzione e nei movimenti dal basso che hanno contribuito a gestire la crisi. Crediamo che sia urgente e necessario ridefinire un modello di partecipazione alla vita pubblica che tenga conto delle voci e dei bisogni specifici di donne e uomini e delle comunità, a partire proprio dalla rivisitazione del concetto di cura quale paradigma per costruire un nuovo modo di intendere la democrazia”, ha detto **Marco De Ponte Segretario Generale ActionAid Italia.**

“Quello che abbiamo costruito è una memoria collettiva dei giorni della pandemia attraverso il racconto di 34 associazioni di malati cronici e rari: incertezza, disorientamento, paura hanno lasciato immediatamente spazio alla forza delle associazioni, alla loro competenza e alla loro capacità di auto-organizzazione. E ora? Ora non si torna indietro: l’innovazione va considerata prioritaria, la semplificazione perseguita sistematicamente, la partecipazione dei malati e delle loro associazioni riconosciuta e favorita”, ha detto **Anna Lisa Mandorino, vice segretario generale Cittadinanzattiva.**

*pubblicato il: 15/10/2020*



## Al via il Festival della Partecipazione 2020: “Disegniamo il futuro per il benessere di tutti”

*Prenderà il via venerdì 16 ottobre a Bologna la quinta edizione del Festival della Partecipazione. In programma fino a domenica 18 ottobre, quest'anno tutti gli eventi, tra dibattiti, conferenze e momenti artistici sul tema de “La Partecipazione nella società del rischio”, saranno fruibili online e in diretta streaming: “E’ il momento di disegnare un futuro in cui conversione ecologica, sostenibilità, protezione dell’ambiente, istruzione di qualità per tutti, benessere e rispetto delle persone siano la normalità e non il sogno di pochi”.*

2

Consiglia

ATTUALITÀ

CRONACA BIANCA



15 OTTOBRE 2020



15:40

di Ida Artiaico

Parte domani sera, venerdì 16 ottobre, a Bologna la quinta edizione del Festival della Partecipazione: fino a domenica 18 sono in programma laboratori, conferenze, dibattiti, momenti aggregativi e artistici. Causa emergenza Coronavirus, quest'anno, per la prima volta, la tre giorni si svolgerà in una forma ibrida che prevede la completa fruizione del Festival in digitale con alcuni eventi completamente online e altri in streaming e in presenza. Promosso da ActionAid Italia, Cittadinanzattiva, Legambiente e **UISP**, in collaborazione con Slow Food e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, con il contributo del Comune di Bologna e della Regione Emilia Romagna, il Festival è uno spazio inclusivo e aperto che intende contribuire alla trasformazione del Paese attraverso il ruolo attivo dei cittadini e la tutela dei loro diritti. Tutti gli eventi Festival saranno completamente disponibili in diretta streaming gratuita sul sito del Festival e sul canale Facebook. Tra gli ospiti, attesi il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, la direttrice generale per le Pari Opportunità Laura Menicucci, e la sottosegretaria al ministero del Lavoro, Francesca Puglisi, che intervengono il primo giorno della manifestazione. Ma il programma è ricchissimo.

Tema della quinta edizione del Festival è “La Partecipazione nella società del rischio”: l'emergenza Covid-19 ha reso evidente che viviamo in società diverse da quelle che molti raccontano. Sono società nelle quali aumentano i rischi e le disuguaglianze e nello stesso tempo diminuisce la capacità degli stati di fronteggiarli garantendo sicurezza e parità di condizioni ai cittadini, mentre il mercato crea più problemi che soluzioni e il mondo della scienza e della tecnica spesso non offre le attese certezze. Il Festival diventa così il luogo in cui vengono esercitati poteri, responsabilità e

diritti: il potere di narrare come sono andate le cose, la responsabilità di ridefinire che cos'è e a che cosa serve la partecipazione dei cittadini, il diritto di concorrere a indicare una strada per il futuro che investa l'ambiente, le condizioni di lavoro, gli spazi privati e quelli pubblici, le regole di convivenza, il sistema dei servizi essenziali, l'uso della trasformazione digitale, la comunicazione.

"Siamo convinti che il Festival della partecipazione, in programma dal 16 al 18 ottobre a Bologna e dedicato quest'anno alla partecipazione nella società di rischio, possa dare e portare un contributo importante al Paese proprio attraverso la chiave dell'attivismo civico", ha detto Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente, a cui ha fatto eco Raffaella Donati, Consigliere nazionale di Slow Food Italia: "È il momento della partecipazione vera, attiva, organizzata, è il momento di disegnare un futuro in cui conversione ecologica, sostenibilità, protezione dell'ambiente, istruzione di qualità per tutti, benessere e rispetto delle persone siano la normalità e non il sogno di pochi". Secondo Marco de Ponte, Segretario Generale di ActionAid Italia, "ActionAid e gli altri partner del Festival hanno quindi non solo confermato il loro impegno per mettere in piedi il Festival, ma hanno deciso di rilanciarlo in un nuovo territorio e con forme innovative, in grado di garantirne la fruizione al di là della partecipazione fisica in un luogo preciso", mentre Anna Lisa Mandorino, vice segretario generale di Cittadinanzattiva, "va loro garantita una partecipazione di qualità: che sia inclusiva, che ceda loro potere, che sia orientata al cambiamento della realtà, che sia accountable".

# L'Aquila, in 100 per la Masterclass di idee #Iopartecipo2020

📅 15/10/2020 📍 Mondo Scuola

## Spin-off del festival della partecipazione

ROMA – Il festival della partecipazione, che inizia venerdì prossimo a Bologna, quest'anno ha 'lasciato' l'Aquila per il capoluogo emiliano-romagnolo. Così, invece, non ha fatto la Masterclass #Iopartecipo2020. Cos'è la masterclass? Diciamo che se il festival fosse una serie tv la masterclass sarebbe il suo spin-off. Ma solo per giovani. "È un cantiere di idee" per dirla, come l'ha detta a diregiovani.it, Elisa Andreassi, la più giovane coach della Masterclass, studentessa al quarto anno del convitto 'Cotugno' de L'Aquila. I protagonisti della masterclass sono, appunto, giovani dai 16 ai 26 anni: "Stiamo selezionando 100 profili tra le numerose domande che abbiamo ricevuto. Ai ragazzi dico: iscrivetevi! C'è tempo ancora fino al 18 ottobre- spiega e annuncia Elisa che poi aggiunge- cerchiamo giovani che abbiano voglia di partecipare a un percorso di promozione dell'attivismo civico a partire da principi, strumenti e metodologie della cittadinanza attiva e della partecipazione". In sostanza i partecipanti saranno divisi in gruppi e un giorno a settimana per cinque settimane, dal 24 ottobre al 30 novembre, ragioneranno con i coach, ma anche con tutor e testimoni esterni, di educazione, lavoro, salute e benessere soggettivo, territorio, cambiamento climatico, diritti. Sono sei gli ambiti di quest'anno "scelti da noi coach dopo un'analisi di quelle che a nostro avviso rappresentano le problematiche giovanili più urgenti" prosegue Elisa, che l'anno scorso era partecipante e quest'estate ha risposto presente alla chiamata per la 'promozione': "Volevo restituire quanto avevo imparato. Sono molto presa, tra la scuola e tutto il resto, ma sono così entusiasta". Gli incontri, dunque. Come per l'evento-madre di Bologna, anche i cinque appuntamenti laboratoriali di #Iopartecipo si svolgeranno in modalità mista, un po' online e un po' in presenza: "Poi dipenderà anche dai gruppi. Gli aquilani ad esempio potrebbero incontrarsi facilmente" dice Elisa mentre pensa ai suoi colleghi coach "perlopiù concittadini". E il "cantiere" interromperà i lavori il 30 novembre? "No, anzi, è proprio il contrario. L'intento della masterclass è realizzarli, i progetti, quindi continueremo a svilupparli finché non riusciremo a metterli in pratica. E questo anche grazie a un fondo di 30mila euro ottenuto con la vittoria di un bando della Regione Abruzzo". "Il nostro desiderio- specifica Elisa mandando un messaggio ai suoi coetanei- è avvicinare il maggior numero di persone possibili al dialogo orientato a un fine pratico. Ci sentiamo changemaker, sognatori che vogliono contribuire a risolvere concretamente i problemi che affliggono la nostra società e noi giovani in special modo". "La masterclass è uno spazio di espressione per chi sente di non avere mai avuto l'opportunità di dire la propria opinione" conclude la giovane aquilana. La Masterclass #Iopartecipo 2020 è promossa da Mètis Community Solutions con il sostegno di Actionaid Italia Onlus, in partenariato con Cittadinanzattiva, Legambiente e UISP in collaborazione con Fondazione per l'Innovazione Urbana e Slow Food Italia nonché il supporto di Ashoka Italia e di numerose realtà civiche locali. Per maggiori informazioni si può visitare il sito: [www.festivaldellapartecipazione.org/masterclass-iopartecipo/](http://www.festivaldellapartecipazione.org/masterclass-iopartecipo/)

Anche l'Uisp in piazza #Dallapartedeidiritti



*Sabato 17 ottobre in programma una mobilitazione in tante città italiane per una legge efficace contro l'omotransfobia e la misoginia*

In questi giorni **il Parlamento è impegnato nella discussione della proposta di legge contro l'omotransfobia e la misoginia**. È arrivato il momento che l'Italia segua l'esempio degli altri Paesi europei. Da troppi anni attendiamo una legge seria ed efficace per contrastare la violenza e le discriminazioni

verso le persone LGBT+ e le donne, tutelando le vittime con risorse adeguate e politiche concrete. **L'Uisp aderisce alla campagna #Dallapartedeidiritti: sabato 17 ottobre** tante città italiane saranno teatro di una mobilitazione nazionale, promossa da diverse associazioni LGBTI e non solo.

“Come Uisp crediamo sia importante portare anche la nostra voce ed esperienza - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - perché comportamenti violenti e discriminatori verso le persone LGBTI e le donne sono purtroppo una realtà quotidiana che necessita il nostro impegno. Dopo tante proposte di legge affossate, è ora che l'Italia faccia la sua parte fino in fondo”.

Non si può più girare la testa dall'altra parte, è ora di fermare l'odio: l'ultima ricerca dell'Agenzia europea dei diritti fondamentali sulle persone LGBTI+ in Italia evidenzia che il 62% evita di prendere per mano la persona amata e il 30% non frequenta alcuni luoghi per paura di subire aggressioni. Il 23% dichiara di aver subito discriminazioni sul lavoro, il 32% di aver subito almeno un episodio di molestia nell'ultimo anno e l'8% un episodio di aggressione fisica negli ultimi 5 anni. Solo 1 persona su 6 ha denunciato questi episodi.

Per conoscere le città italiane che hanno aderito all'iniziativa [clicca qui](#)

Per firmare la petizione [clicca qui](#)

pubblicato il: 15/10/2020

## Domani flash-mob contro l'omofobia

 Condividi

 Tweet

 Invia tramite email

Domani in piazza San Jacopo flash-mob a sostegno della legge contro omotransfobia e misoginia, in contemporanea con altre 54 piazze italiane. E' la mobilitazione nazionale "dalla parte dei diritti" perchè "è arrivato il momento per l'Italia di seguire l'esempio degli altri Paesi europei perché da troppi anni è attesa una legge seria ed efficace per contrastare la violenza e le discriminazioni verso le persone gay, lesbiche, bisex, trans e le donne, una legge che tuteli le vittime con risorse adeguate e politiche concrete di prevenzione, informazione ed educazione". Appuntamento in piazza alle 17. "Porteremo l'arcobaleno in piazza San Jacopo, ascolteremo alcune testimonianze e approfitteremo dell'occasione per far conoscere i contenuti della proposta di legge, facendo chiarezza anche sulle tante inesattezze che chi è contrario sta diffondendo nel tentativo di descriverla come una legge bavaglio, cosa assolutamente falsa" dichiara la presidentessa di Chimera Arcobaleno.

© Riproduzione riservata

**(DIRE) Roma, 16 ott. - "Il Sesto Memorial Stefano Cucchi prosegue domenica 18 ottobre con la Staffetta dei Diritti: 11 tappe a rappresentare 11 diritti negati, 11 battaglie di civiltà'.**

Una passeggiata non competitiva di 31 km. Quest'anno il Memorial Stefano Cucchi è diffuso con diversi eventi che hanno al centro i diritti negati e i diritti civili e sociali da rivendicare per tutti e tutte". Si legge in una nota del Comitato Promotore Memorial Stefano Cucchi e dell'Associazione Stefano Cucchi. La partenza della staffetta è alle ore 15 in viale Appio Claudio Ingresso Parco degli Acquedotti - continua la nota - a dare il via ci saranno la famiglia Cucchi, Fabio Anselmo e le associazioni e comitati che hanno aderito all'iniziativa. La staffetta farà tappa a Via Lemonia, Via Serafini (Giardino Stefano Cucchi) a rappresentare il tema dell' Accoglienza per poi arrivare a Largo Petazzoni, passando per Piazza Don Bosco, Piazza dei Consoli, Piazza dei Tribuni, e attraversando il Quadraro vecchio su Via dei Quintili con il tema Libertà di essere (diritti Lgbtq). La tappa successiva sarà il Parco delle Energie che simbolicamente si rifa al tema del Reddito universale, passando dentro Tor Pignattara e facendo Via Filarete, piazza Malatesta e spuntando da Via Gattamelata. Le altre tappe sono piazzale del Verano con il tema Ambiente, Piazza Indipendenza con al centro il tema contro la Violenza di genere e il patriarcato, Via XX Settembre con la Casa e Diritti sociali. Da lì sarà la volta dei Diritti dei detenuti, passando per piazza Barberini, Via Sistina e tutta la passeggiata del Pincio fino al Pincio, per poi scendere in Piazza del Popolo e da lì attraversare il Tevere e andare verso via Fornovo, dove si parlerà del Diritto al lavoro e dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici(SEGUE) (Comunicati/Dire) 10:50 16-10-20 NNNN

**(DIRE) Roma, 16 ott.** - La staffetta continuerà per piazza Cavour per raggiungere Via Arenula con il tema delle Garanzie costituzionali. Al tema dei Diritti umani farà da cornice l'Isola Tiberina. Il tema del Diritto alla salute è la penultima tappa. Dal Fatebenefratelli passando davanti Bocca della Verità Teatro Marcello, Piazza Venezia, via del Corso si arriverà a piazza Montecitorio, nei pressi del Parlamento, alle ore 17.30 per la conclusione della staffetta con gli interventi di Ilaria, della famiglia Cucchi, di Fabio Anselmo e delle associazioni e dei comitati. "La staffetta toccherà alcune tappe di forte valenza simbolica in relazione al percorso di sofferenza che ha portato Stefano verso la morte. Se ogni settore dello Stato coinvolto avesse svolto il compito assegnatogli dalla Costituzione, Stefano non solo non sarebbe stato ucciso, ma avrebbe avuto diritto al suo riscatto umano e civile, avrebbe avuto il diritto ad una vita giusta", conclude la nota. Le associazioni che hanno aderito finora: Amnesty International, Fiom-Cgil, ACAD, Antigone Lazio, A Buon Diritto, Associazione Stefano Cucchi Onlus, Associazione culturale Comunitaria, Associazione Via Libera, Rete No Bavaglio, Articolo 21, Emergency Gruppo Appio Tuscolano, Emergency Gruppo Eur, Casetta Rossa Spa, PID Onlus, UISP, CSOA Spartaco, Associazione Culturale Colibri', Libera Presidio Roma VII, Runner Trainer Roma, Quadraro Gym, Baobab Experience, Centro Giovani e Scuola d'Arte MaTeMu' di CIES Onlus, Cittadinanzattiva, Villetta Social Lab, CSOA La Strada, Angelo Mai, Terra! Onlus, DaSud, Aurelio in Comune, Celio Azzurro, Terra! Onlus, Comune-info, Tlon centro culturale, Cooperativa Diversamente, CinemUp. (Comunicati/Dire) 10:50 16-10-20 NNNN

# Spadafora: 'Stadi vuoti? Dobbiamo vedere curva contagi'

"Regioni avevano proposto un 25% ma non possiamo autorizzarlo"

Redazione ANSA

ROMA

15 ottobre 2020

17:58

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Altri

 A+  A  A-

 Stampa

 Scrivi alla redazione



© ANSA/EPA

CLICCA PER  
INGRANDIRE 

Gli stadi di calcio resteranno ancora vuoti, "dobbiamo vedere come andrà la curva dei contagi". Lo ha detto il ministro dello sport Vincenzo Spadafora intervistato da Gianni Minoli per il programma di Radio Uno 'Il mix delle cinque'. Alla domanda di Minoli se gli italiani continueranno a vedere le partite, Spadafora ha risposto: "Sì, penso proprio di sì, lo spero e me lo auguro per tutti loro". Quanto alla presenza del pubblico nelle tribune, Spadafora ha detto: "Le Regioni avevano proposto un 25% rispetto ad un pubblico possibile, ma per adesso non possiamo autorizzarlo. Almeno fino al prossimo mese, dobbiamo vedere come andrà la curva dei contagi da qui fino a metà novembre".

I protocolli in vigore per Serie A e società sportive sono validi. L'importante è che siano rispettati, altrimenti si creano i casi di cui poi leggiamo sulle cronosce". Lo ha sottolineato il Ministro dello sport Vincenzo Spadafora, durante il question time al Senato. "Spero - ha aggiunto - che così che tutti i campionati si possano svolgere regolarmente nell'interesse degli sportivi e dei tifosi". Il ministro ha anche anticipato l'arrivo di fondi per l'igenizzazione delle palestre nelle scuole, in modo da agevolare la ripresa delle attività sportive da parte degli studenti.

Andando e tornando dal Portogallo, Ronaldo ha violato il protocollo anti Covid. E' quanto ha detto il ministro dello sport Vincenzo Spadafora rispondendo alle domande di Gianni Minoli nel corso di un'intervista per il programma "Il Mix delle cinque" in onda su Radio Uno, di cui è stata anticipata una sintesi. Alla richiesta di Minoli se il campione juventino abbia violato il protocollo andando e tornando dal Portogallo, il ministro ha risposto: "Sì, penso proprio di sì, se non ci sono state autorizzazioni specifiche dell'autorità sanitaria".

Juve-Napoli? Prendo atto della sentenza. "E' una sentenza di cui prendo atto": così il ministro dello sport Vincenzo Spadafora ha commentato la sentenza di sconfitta a tavolino per il Napoli, dopo la cosiddetta partita fantasma contro la Juve dello scorso turno di campionato. Intervenuto al programma di Gianni Minoli su Radio Uno 'Il mix delle cinque', Spadafora poi ha aggiunto: "vediamo adesso cosa accadrà con il ricorso del Napoli". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

# Valentino e Federica a terra Il Covid sorprende le star

Rossi e Pellegrini positivi, si aggiungono a CR7 e Fognini. Un'intera nazionale di canottaggio finisce in quarantena mentre il ministro Spadafora attacca Ronaldo: "Senza le specifiche autorizzazioni sanitarie ha violato il protocollo"

di **Massimo Calandri**

Allora davvero siamo tutti vulnerabili. Se è successo a loro: così giovani, forti, belli. Protetti. Inarrivabili. Invece: dopo CR7 e Fognini, ora Pellegrini e Rossi e una nazionale di canottaggio (89) in quarantena. Il Covid va per le spicce, a modo suo trasversale e democratico. Se ne infischia delle "bolle": colpisce. Chissà come, quando. Federica si racconta e sta quasi per scoppiare in lacrime: «Scusate la mia faccia, ho una brutta notizia» dice. Sembra impossibile, vero? Però. Valentino confessa di essere «molto triste», di più: «Arrabbiato». Come può essere capitato pure a noi? Noi che da sempre viviamo come alieni, disciplinati come monaci, lontano dai pericoli del mondo reale? Mica prendiamo la metropolitana, o ci mettiamo in coda alle Poste. Eppure. Pensare che il pilota, in una intervista a *Repubblica* alla fine del lockdown, qualche mese fa se lo era augurato: «Speriamo che il virus non torni ad incalzarsi». Purtroppo sì. La positività dei due campioni - e anche quella di Gonzalo Echenique, pallanuotista naturalizzato italiano della Pro Recco, campione mondiale - per non dire di Ronaldo (contro il quale ieri ha tuonato il ministro Spadafora: «Penso abbia violato il protocollo, se non ci sono state autorizzazioni dalle autorità sanitarie») e di Fabio, dimostra che la battaglia è appena cominciata.

Non è solo una questione di età, di muscoli, di una vita sottovuoto: «Perché lo obbedisco a tutto quello che mi dicono, e Valentino è la

persona più meticolosa che conosca: siamo sicuri di quello che stiamo facendo, davvero le misure adottate sono sufficienti?» si chiedeva Danilo Petrucci, il ducalista.

Valentino era atteso ad Aragon, 10° gp della stagione. Nel pomeriggio di ieri il suo addetto stampa ha

cominciato a fare le capriole, per allungare i tempi della tradizionale conferenza stampa. Rossi non era ancora arrivato, non è mai arrivato. È rimasto a casa sua, a Tavullia. E a un certo punto ha fatto chiarezza su Instagram: «Purtroppo stamattina mi sono svegliato e

non mi sentivo bene. Ero particolarmente debole, avevo una leggera febbre». Due test al volo: il primo negativo, il secondo no. Era arrivato in Romagna domenica notte, dopo la sfortunata corsa di Le Mans: insieme alla fidanzata Sofia Novello, alla mamma Stefania, un



palo di amici. I soliti. Il lunedì sul divano a guardare la tv. Il giorno dopo un controllo obbligatorio, il Polymerase Chain Reaction: tutto ok. E mercoledì si è allenato. Quando è successo, allora? «Non lo so». Forse durante il fine settimana nel circuito francese, chi può dirlo. Quelli della Dorna, gli organizzatori del motomondiale, hanno adottato un protocollo severissimo. Ma già un pilota di Moto2, Martin, era risultato positivo il mese passato. Alla Yamaha l'altra settimana s'era ammalato un tecnico, la squadra aveva messo in quarantena il project manager e 5 ingegneri venuti a contatto. «Perderò la gara di domenica e con ogni probabilità quella in programma 7 giorni dopo» si rassegna il pesarese. «Non posso fare altro che seguire i consigli del medico».

Federica Pellegrini era reduce da un mese trascorso a Roma negli studi di Italia's Got Talent. Lunedì era rientrata a Verona, si è regolarmente allenata nella piscina del centro federale. Il suo allenatore Matteo Giunta e il resto del gruppo la aspettavano a Budapest per le gare di Isl. Tutto sotto controllo, come sempre. «Ieri durante una sessione di allenamento sono uscita dall'acqua perché avevo molti dolori». Strano. «Nel pomeriggio ho cominciato ad avere mal di gola, non sono più andata in piscina. Oggi pomeriggio ho fatto il tampone: sono positiva al Covid. Farò 10 giorni di quarantena a casa. Mi dispiace tanto, non vedevo l'ora di ricominciare una stagione normale». Normale, ripete. Ma sa che non sarà più così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il giorno nero dello sport*

## La bolla degli atleti non è uno scudo

di **Francesco Saverio Intorcia**

**N**ei giorni bui dei lockdown di marzo, l'immagine di alcuni giocatori del Napoli in coda al supermercato preannunciò quella che sarebbe divenuta un'evidenza: il virus avrebbe coinvolto l'intera comunità, senza distinzioni.

● *a pagina 32*

*Il contagio di Valentino Rossi e Federica Pellegrini*

# Gli atleti senza scudo

di **Francesco Saverio Intorcia**

**N**ei giorni bui dei lockdown di marzo, l'immagine di alcuni giocatori del Napoli in coda al supermercato, a spingere il carrello mescolati fra la gente comune, preannunciò meglio di ogni studio tecnico-scientifico quella che sarebbe divenuta presto un'evidenza durante la pandemia: il virus avrebbe coinvolto l'intera comunità, senza distinzioni. Una cinica livella insensibile al fascino del campione.

Sette mesi più tardi, la seconda ondata travolge i totem dello sport italiano. La notizia del contagio di Federica Pellegrini segue di pochi minuti quella di Valentino Rossi, mentre l'intera squadra azzurra di canottaggio finisce in quarantena. Un giorno prima, lo stesso annuncio di positività lo aveva dato Fabio Fognini: se lo ha preso uno scrupoloso come mio figlio, ha detto papà Fulvio, vuole dire che non bastano neppure le precauzioni più elevate. Si era arreso in precedenza al contagio anche Cristiano Ronaldo, al centro di polemiche per aver preferito all'isolamento la partenza per il Portogallo.

Rossi a 41 anni progetta una stagione di più in moto, mentre porta a spasso gli allievi del suo ranch ed è considerato dai colleghi il più scrupoloso nell'evitare ogni possibile contatto a rischio. La Divina Pellegrini ha 32 anni, pianifica la sua quinta Olimpiade, si preparava al meeting di Budapest e qualche giorno fa si era concessa solo la digressione della partecipazione alla registrazione di un programma tv. Fognini, addirittura, è uno che a 33 anni si è rimesso in piedi dopo un duplice intervento alle caviglie: è risultato positivo nel bel mezzo di un torneo in Sardegna, abile a giocare il doppio, fermato quando stava per esordire nel singolo. In fondo, anche il Genoa sceso in campo a Napoli ha dimostrato che il verdetto rassicurante di un tampone negativo può esaurirsi nello spazio di mezza giornata. C'è allora un allarme che arriva dallo sport e che andrebbe ascoltato e recepito dal governo del Paese, impegnato intanto nella crociata ieri contro i runner e oggi contro il calcio del mercoledì. Persino gli atleti che vivono e si allenano in condizioni di maggior tutela, in ambienti sanificati, con limiti ai contatti con l'esterno e test periodici, che si muovono con un jet privato e non invecchiano aspettando la metro B nella capitale, possono contrarre il virus con la stessa facilità della gente comune. E dunque il comportamento responsabile dei cittadini resta indispensabile ma non è sufficiente e non può essere l'unica strategia per affrontare l'inverno. La Serie A, che

Se fossimo al bar dello sport, si potrebbe semplicemente affermare che questo virus non conosce la sudditanza psicologica. E dar voce al partito che ritiene tutto lo sport solo un elemento superfluo del nostro quotidiano, la prima rinuncia, sacrosanta e indiscutibile, da fare in una fase emergenziale: insomma, chiudiamo tutto, e togliamoci il pensiero. Che poi è la stessa strategia di insuccesso già applicata alla scuola: alla serrata senz'appello di marzo è seguita una lunga pausa avara di riflessioni per cominciare un nuovo anno scolastico come una roulette, e senza neppure la possibilità di introdurre qui i play-off per la promozione. Eppure, questa curiosa coincidenza nei tempi e nella popolarità degli sportivi coinvolti dovrebbe sollecitare riflessioni più ampie, utili alla gestione globale della crisi. Valentino e Fede non sono incoscienti negazionisti, ma atleti ancora in piena attività che della rigorosa disciplina del corpo hanno fatto una religione.

confidando nell'efficacia del suo protocollo è riuscita a completare l'ultima stagione e si propone di completare quella appena cominciata fra le ombre, conta circa il 15% dei giocatori colpiti dal virus, fra contagi vecchi e in corso. Grazie alla frequenza dei test, fornisce un numero più sincero e rappresentativo dei casi accertati nel Paese (inferiore all'1%) e di quelli stimati dall'Istat. Prima di chiudere lo sport, è il caso di ascoltare quello che lo sport ci sta dicendo a gran voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIER LEAGUE

## Insulti razzisti a Salah, tre anni di daspo per tifoso West Ham

15 ott 2020 - 18:51

L'attaccante egiziano dei Reds era stato offeso dai tifosi di casa mentre batteva un calcio d'angolo: un video diffuso su Twitter aveva raccontato l'accaduto. Oltre un anno e mezzo dopo l'avvio dell'indagine da parte della Football Association, un tifoso degli Hammers ha ammesso le sue colpe. Daspo di tre anni e multa da 400 sterline

Daspo di tre anni a un tifoso del West Ham, colpevole di aver insultato Mohamed Salah con termini razzisti durante una partita mentre l'attaccante del Liverpool stava per tirare un calcio d'angolo. Sono le scelte prese dalla Football Association a seguito dei fatti del 3 febbraio 2019, quando Hammers e Reds avevano pareggiato 1-1 all'Olympic Stadium di Londra. Bradley Thumwood, questo il nome del 48enne tifoso del West Ham, ha riconosciuto a più di un anno e mezzo di distanza dai fatti le sue responsabilità nelle offese a carico di Salah, legate in particolare alle posizioni religiose del numero 11 egiziano. Lo riporta la Bbc.

## Capitan Gama, il mio calcio libero spiegato ai giovani

FURIO ZARA

**È** proprio da questi particolari che si giudica una donna, prima ancora che una campionessa. La certezza che la fatica non è mai sprecata, che ogni goccia di sudore ti ripagherà, che un gol lo segni tu ma è come se lo segnassero tutte le tue compagne, che nel calcio – e nella vita – perdere significa prendere una rincorsa per quando si taglierà un traguardo, si alzerà una coppa, si vestirà la maglia della nazionale e ci si guarderà intorno, soddisfatta di essere Sara Gama. Ma non è facile. Non è mai facile per una bambina-ragazza-donna giocare a calcio. Si parte in ritardo rispetto ai maschi, si è costrette a guardarsi allo specchio e vederci riflessi loro. Di questo e di molto altro racconta *La mia vita dietro un pallone*,

un libro-confessione e anche un libro-lezione in cui la capitana della nazionale italiana ripercorre la traccia della passione che l'ha portata a fare il mestiere più bello del mondo. Sara tira calci ad un pallone e tira calci ai pregiudizi. Lo fa con fermezza e ironia, facendo tutto molto sul serio ma senza mai prendersi troppo sul serio. Un tackle agli stereotipi, un dribbling per lasciare di sasso chi pensa che una ragazzina debba fare altre cose anziché giocare a calcio, un assist per tutto un movimento che chiede le stesse tutele, le stesse garanzie, la stessa parità dei diritti dei colleghi maschi. Figlia di padre congolese e madre triestina, gli inizi a Trieste, le partite sul lungomare con i Topolini della Barcolana, unica bimba in una giungla di maschi che ora la incitano e ora la guardano con sospetto. Il pal-

lone ombelico di un mondo che sta prendendo forma, senza dimenticare che il mondo gira anche altrove. E dunque il debutto in Serie A col Tavagnacco a diciassette anni, la prima volta in azzurro a diciannove, l'incoronazione a leader del calcio femminile italiano e i Mondiali in Francia del 2019 che la confermano tra le migliori calciatrici del mondo (sono state le stesse colleghe un anno fa a inserirla nella top50 del pianeta); ma anche lo studio, quindi la laurea in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Udine, le quattro lingue parlate (oltre all'italiano anche inglese, francese e spagnolo), la voglia di saperne di più, di informarsi, di conoscere. Il libro – sottotraccia – racconta la storia di una maturità raggiunta un po' per volta, a forza di sacrifici e di allenamenti, custodendo

nell'angolo più segreto del cuore la passione per questo gioco e mantenendo fede alla propria identità. Emerge anche la consapevolezza di una responsabilità, quella di proporsi come modello virtuoso alle migliaia di giovani calciatrici che oggi si affacciano su un campo, incuriosite e (per fortuna) meno timorose di un tempo. Una capitana coraggiosa, Sara Gama. Una bambina che ha coronato il suo sogno, una donna che alle bambine di oggi indica un orizzonte da raggiungere tirando calci ad un pallone (e ai pregiudizi).

© RIPRODUZIONE: RIELUMINA

**Sara Gama**

**La mia vita dietro un pallone**

Dai Topolini di Trieste al Mondiale, storia di una campionessa del calcio  
De Agostini. Pagine 192. Euro 13,90

## Fiaschi: il Recovery Fund sia al servizio della coesione sociale

di Claudia Fiaschi | 21 ore fa

L'intervento della portavoce nazionale del Forum del Terzo settore: «Con le risorse europee si dia vita a una grande azione di sostegno al Terzo settore, si definiscano i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) e si crei una vera e propria Rete nazionale della protezione sociale»

La pandemia da Covid-19 ha aperto in Italia la più grande emergenza sociale dal dopoguerra, nella quale i bisogni connessi al lavoro di cura, assistenza, educazione, conciliazione tra tempi di vita e lavoro, sono tornati ad essere questione centrale. Per dare una risposta a questa emergenza si sono mobilitate tutte le energie positive delle nostre comunità: il mondo del Terzo settore, dal volontariato all'impresa sociale, ha svolto un ruolo fondamentale non solo garantendo continuità di servizi e assistenza, ma anche sviluppando in poche settimane nuove soluzioni a sostegno dei cittadini, in particolar modo quelli più deboli.

Gli enti del Terzo settore, nell'emergenza come nella normalità, producono fiducia e coesione sociale, fattori fondamentali per lo sviluppo, e ancor più fondamentali per quel modello di sviluppo inclusivo e sostenibile a cui tende l'Unione Europea. Per questo riteniamo che con le risorse del Recovery Fund si possa dar vita a una grande azione di sostegno al Terzo settore, definire i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) introdotti con la riforma del Titolo V della Costituzione, creare una vera e propria Rete nazionale della protezione sociale per consolidare le esperienze maturate nel tempo dell'emergenza.

Il Terzo settore ha già avuto la riforma della sua legislazione, e adesso è il momento di sostenerlo estendendo ai suoi enti le misure che saranno oggetto del Recovery Plan: per ogni suo progetto si dovrà verificare se gli ETS possono essere coinvolti, perché il Terzo settore non è confinato agli aspetti strettamente sociali, ma è un mondo che in Italia conta oltre 350mila organizzazioni, 5 milioni e mezzo di volontari, e 850mila dipendenti, producendo oltre il 4% del Pil nazionale, ed opera su numerose attività di interesse generale. Pensiamo quindi a un coinvolgimento nei progetti per la transizione energetica e per l'economia circolare, per la valorizzazione del patrimonio culturale, per l'inserimento lavorativo e per la valorizzazione delle competenze.

Un Piano d'azione nazionale per l'economia sociale come quello che immaginiamo deve prevedere anche un aumento della dotazione ordinaria di risorse, e della dotazione del fondo rotativo per il sostegno all'economia sociale, prevedendo misure di supporto alla capitalizzazione; una proroga per tre anni delle misure su accesso al credito e crediti di imposta deliberati nel periodo dell'emergenza; un potenziamento della capacità di impatto sociale del mondo delle Fondazioni di origine bancaria, anche con misure ulteriori di favore fiscale.

Al fine di ridurre le disuguaglianze del Paese, tuttavia, è fondamentale definire e implementare i Lep, per la prima volta a quasi vent'anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione. È un lavoro complesso, dal momento che i Lep attengono ai diritti civili e sociali, e vanno dunque declinati su un ampio spettro di politiche. Pensiamo in primo luogo alle politiche sociali: il contrasto alla povertà, il sostegno per la disabilità e la non autosufficienza, così come le azioni a supporto degli anziani, gli aiuti per la maternità, le politiche per l'infanzia e la gioventù. Ma pensiamo anche alle politiche culturali, per quanto riguarda ad esempio il patrimonio storico e artistico. Nella situazione attuale, senza una normativa nazionale che stabilisca i Lep, la scarsità dei fondi destinati alle politiche sociali e dei trasferimenti agli Enti locali rischia di determinare una forte riduzione dei servizi, con disparità evidenti tra le varie aree del Paese. La spesa sociale procapite in Emilia Romagna è di 163 euro, e in Calabria di 22 euro: è una sperequazione non più accettabile. Sappiamo che si deve assicurare l'efficienza della spesa, ma pensiamo che servano dei correttivi volti a considerare la sua efficacia.

Questo, per noi, significa rendere vincolante nella determinazione del fabbisogno presente, e di quello prevedibile, la valutazione dell'impatto della spesa sociale sui cittadini e i loro diritti: e, naturalmente, significa provvedere a un finanziamento adeguato.

Chiediamo, infine, che una parte delle risorse del Recovery Plan sia dedicata alla creazione di una Rete nazionale di protezione sociale. Una rete dove sia centrale il ruolo degli enti del Terzo settore, in particolare quelli con una grande capacità aggregativa, che riescono ad associare persone ed organizzazioni di base che interagiscono con le pubbliche amministrazioni del territorio, e possono costruire una lettura multidimensionale dei bisogni delle persone, con un orientamento più efficace ai servizi e alla presa in carico dei destinatari. La rete può rafforzare la capacità di comunicare e di agire degli enti del Terzo settore, aprendosi ad altri attori del tessuto economico e culturale, donatori privati, portatori di interessi complementari. Ed un utilizzo intelligente e partecipato delle tecnologie può servire a rafforzare la coesione sociale delle comunità.

# Gli enti di servizio civile: pronti a mettere in campo progetti per 180mila giovani l'anno

di Stefano Arduini | 16 ore fa

**Il sostegno del presidente della Cnesc Licio Palazzini all'appello di VITA "Servizio civile, non si può dire di no": «Lo Stato però ci deve dare certezze sulle programmazione»**

Oltre che di Asc (Arci Servizio Civile) Licio Palazzini è lo storico presidente della Cnesc (Conferenza nazionale enti servizio civile), il maggiore organo di rappresentanza degli enti: agli associati della Cnesc fanno riferimento il 35% dei volontari in servizio.

**A leggere i numeri oltre al nodo delle risorse, c'è anche quello della capacità progettuale degli enti che, nel 2020 hanno messo campo programmi e progetti per circa 67mila posizioni l'anno, più di quelle messe a bando, ma meno di quelle necessarie per soddisfare le domande dei giovani.**

**Come si spiega?**

Quando ci sono le condizioni di stabilità l'offerta cresce, quando si vive sulle montagne russe – e, dopo il 2018, hanno ripreso ad essere molti i progetti cestinati – le organizzazioni pensano a cautelarsi. Certo è che se ci fosse certezza sui numeri, l'offerta di servizio civile aumenterebbe. E lo farebbe mantenendo la qualità necessaria. Perché per allargare l'offerta, non si può "moltiplicare" per due, tre o dieci un singolo progetto portando per esempio da quattro a venti volontari, occorre ripensare e ridisegnare il programma e il progetto nella sua interezza, così come potrebbero realizzarsi interventi in settori innovativi.

**A quali numeri siete in grado di arrivare?**

Con risorse certe potremmo triplicare l'offerta. Nell'arco di un paio di anni le attuali organizzazioni accreditate (terzo settore ed enti locali) possono arrivare a 180mila posti.

**La riforma del servizio civile universale e la conseguente programmazione triennale comportano anche un cambio di passo nella fase di progettazione. Come stanno evolvendo le cose su questo fronte?**

Le posso rispondere guardando alla nostra esperienza in Arci Servizio Civile: stiamo facendo uno sforzo importante per fare in modo che enti nostri associati che negli anni passati progettavano in modo separato su medesimi settori – cultura, scuola, assistenza – assumano un programma condiviso che faccia da riferimento per tutti i singoli progetti. Questo ci ha portato a presentare 82 programmi, che comprendono 404 progetti. Così facendo, e qui parlo in generale per gli enti di servizio civile, non solo abbiamo razionalizzato il nostro impatto sui territori, ma stiamo diventando più "riconoscibili" dai nostri stakeholder, in primis dai giovani che hanno più chiara la finalità e il senso del loro servizio. Se questo processo di razionalizzazione che sta coinvolgendo le grandi reti, avviene dentro un quadro di stabilità, questo trend potrà continuare, altrimenti ne risentirà non solo la quantità, ma anche la qualità del servizio.

**Per ogni posizione di servizio civile in Italia lo Stato oggi investe circa 5.500 euro l'anno. Di questo importo quanto va all'ente ospitante?**

Novanta euro per ogni ragazzo.

**Da parte loro invece gli enti quanto investono?**

Faccio riferimento all'ultimo rapporto annuale della Cnesc (dati 2019): lo Stato per l'impiego nei nostri enti di circa 16.000 giovani ha impegnato 116 milioni di euro. Questo a fronte di un investimento degli enti della Cnesc di 90 milioni.

**Quanti i costi figurativi e quanti quelli monetari?**



La maggior parte...[PER LEGGERE L'INTERVISTA INTEGRALE ACQUISTA IL NUMERO DEL MAGAZINE DI OTTOBRE](#)

---

[SCARICA GRATIS L'INSTANT BOOK CON L'APPELLO DEI 132 AL GOVERNO: "AL SERVIZIO CIVILE NON SI PUO' DIRE NO"](#)

## Una settimana al lancio di “R-Evolution: il futuro ha un grande futuro”!

15 ottobre 2020

DI REDAZIONE

🕒 2 min

**La serie di conferenze in streaming inizia giovedì 22 ottobre. In programma 5 appuntamenti certificati EFPA e CFA con 23 conferenze e 70 relatori tra professionisti del settore, rappresentanti delle istituzioni ed esperti**

Al via tra una settimana il ciclo di appuntamenti intitolato “R-Evolution: Il futuro ha un grande futuro” che Assogestioni organizza in collaborazione con FocusRisparmio. A partire dal 22 ottobre, ogni giovedì per 5 settimane, **l’industria del risparmio gestito si dà appuntamento per riflettere sul Risparmio (il fattore “R”) come risposta all’evoluzione di un mondo che deve affrontare una fase di rinnovamento per rimettersi sul binario della crescita.**

Proprio al titolo scelto è dedicata la conferenza “R-Evolution: il fattore “R” a sostegno del mondo post-Covid” che giovedì 22 ottobre aprirà il ciclo. L’incontro offrirà l’opportunità per analizzare come la pandemia globale ha cambiato drasticamente il contesto economico e per fare il punto su quale ruolo assume il risparmio in questo scenario e sulle soluzioni per la ripartenza proposte dal settore. La conferenza verrà aperta alle 9:30 dal Presidente di Assogestioni, Tommaso Corcos, cui seguirà un intervento istituzionale della Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, Irene Tinagli. Successivamente si terrà una tavola rotonda composta da alcuni esponenti del risparmio gestito. Interverranno Lorenzo Alfieri, Country Head J.P. Morgan AM, Santo Borsellino, Presidente Generali Insurance Asset Management e Generali Investments Partners, Saverio Perissinotto, Amministratore Delegato Eurizon, e Cinzia Tagliabue, Amministratore delegato per l’Italia e Deputy Head of the Retail Client Division Amundi SGR.

Sono attesi circa 70 relatori tra professionisti del settore, rappresentanti delle istituzioni ed altri esperti. Oltre a Tommaso Corcos e ad Irene Tinagli, tra gli speaker che intervengono nel corso dei 5 appuntamenti figurano **Enrico Giovannini, co-fondatore e portavoce dell’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)**, Davide Bergami, Partner Med Business Development leader Tax & Law – Markets EY, Giorgio De Rita, Segretario generale Censis, e Deborah Fuhr, Managing Partner & Founder of ETFGI. A moderare gli incontri alcuni volti noti del giornalismo.

I 5 appuntamenti del ciclo sono accreditati da EFPA Italia ai fini del mantenimento delle certificazioni EIP, EFA, EFP e da CFA Society Italy nell’ambito del CFA Professional Learning Program. Il programma degli incontri e i form di iscrizione sono disponibili sul sito [eventi.salonedelrisparmio.com](https://eventi.salonedelrisparmio.com).



15 ottobre 2020 ore: 10:17  
SOCIETÀ

## Domani al Senato la presentazione del rapporto sul "land grabbing"



Lo studio 'I Padroni della Terra. Rapporto sull'accaparramento della terra 2020: conseguenze su diritti umani, ambiente e migrazioni' sarà presentato domani alle 10 presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, a Roma

ROMA - **Lo studio 'I Padroni della Terra. Rapporto sull'accaparramento della terra 2020: conseguenze su diritti umani, ambiente e migrazioni' sarà presentato domani alle 10 presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, a Roma**, su iniziativa della senatrice Loredana De Petris e in collaborazione con la Federazione degli organismi cristiani servizio internazionale volontario (Focsiv).

**Il rapporto, ideato e realizzato da Focsiv**, analizza il **fenomeno dell'accaparramento delle terre - o land grabbing** - da parte di imprese multinazionali, finanza ed investitori immobiliari internazionali e Stati, a danno delle comunità locali e dei popoli indigeni.

"È questo un esempio del modello economico e produttivo che si basa sull'estrattivismo, che sfrutta al massimo le risorse della terra per fare profitto" riferisce la Federazione in una nota.

"Un fenomeno che produce scarti, rifiuti, umani e materiali, veleni ed emissioni di gas serra, rendendo sterili le terre e inquinando le falde acquifere. Un modello che provoca espulsioni e migrazioni".

Il rapporto approfondisce dei casi relativi ad alcuni Paesi e propone alcuni percorsi di regolamentazione del comportamento delle imprese, di accesso alla giustizia, di sostegno ai difensori dei diritti umani e di affiancamento alle lotte dei popoli indigeni e delle comunità locali.

Interverranno all'iniziativa la ministra delle Politiche agricole, alimentari e forestali Teresa Bellanova, che porterà i suoi saluti, il presidente di Focsiv, Gianfranco Cattai, Francesca Novella, dell'Ufficio policy di Focsiv, Cristina Duranti, direttore di Good Shepherd International Foundation, Jean Leonard Touadi, senior advisor della Fao.

Saranno presenti anche Loredana De Petris, presidente del Gruppo misto del Senato, Andrea Segrè, professore dell'Università di Bologna e con **un video messaggio Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile**. L'incontro sarà moderato da Andrea Stocchiero, curatore di 'I padroni della Terra'. (DIRE)

## Agenda 2030, la sostenibilità alimentare è in mano alle città: il report di Fondazione Barilla e Asvis

 BY GAIA DI GIORGIO · OCTOBER 15, 2020

**Cibo, Città, Sostenibilità. Un tema strategico per l'Agenda 2030" è il report realizzato da Fondazione Barilla con il Gruppo di Lavoro del Goal numero 2 di ASviS. L'obiettivo è evidenziare il ruolo chiave delle città quale fulcro di nuovi approcci per la gestione sostenibile delle risorse alimentari.**

Il sistema alimentare è centro delle sfide più importanti del nostro tempo: dalla lotta ai cambiamenti climatici al garantire l'accesso al cibo e la sicurezza alimentare. Ridurre gli sprechi e le perdite alimentari, arrestare la perdita di biodiversità e sostenere l'occupazione nelle aree rurali e urbane sono tutti elementi attuali del focus sul legame tra risorse alimentari e città, spesso state considerate attori marginali.

Per analizzare il fenomeno, Fondazione Barilla ha realizzato con il Gruppo di Lavoro del Goal numero 2 di ASviS il report "Cibo, Città, Sostenibilità. Un tema strategico per l'Agenda 2030". L'ambizioso obiettivo è identificare le buone pratiche e dare indicazioni sulle aree di intervento. Lo studio, presentato al Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS, mostra il ruolo chiave delle città. Stando alle stime, solo in Italia, oggi il 75% della popolazione risiede nelle aree urbane contro un 55% della popolazione mondiale. Per il dato internazionale si prevede un 80% nel 2050.

Entro il 2050 due persone su tre vivranno in insediamenti urbani e l'80% del cibo sarà consumato nelle città. Nel 2017, nelle maggiori città del mondo, le emissioni di gas serra dovute a produzione e consumo di cibo erano il 13% del totale di quelle generate a livello urbano e nel 2050, si stima potranno crescere fino a circa il 40%. In questo quadro, la pandemia da COVID-19 non ha contenuto la situazione, esponendo le fasce più vulnerabili della popolazione urbana a povertà e insicurezza alimentare.

Vuoi sapere come la Politica Agricola Comune può essere sostenibile?  
Scarica gratuitamente la nostra infografica!

Questi numeri fotografano una situazione complessa: in città infatti si producono l'80% delle emissioni globali di CO2 e l'80% del PIL globale. Gli studi più recenti dimostrano però che le città possono trasformarsi in veri e propri pilastri della sostenibilità e dare un contributo fondamentale a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite che, pur essendo 17 distinte voci dell'Agenda 2030, sono realtà profondamente interconnesse e che si influenzano a vicenda.

**"La crisi pandemica ha acceso una luce importante sulla filiera agroalimentare e sul ruolo delle città, facendo toccare con mano la fragilità dei sistemi alimentari urbani che oramai diamo per scontati" ha dichiarato Enrico Giovannini, Portavoce dell'ASviS. "La crisi ha fatto emergere le interconnessioni tra tutti i fenomeni, tra i diversi comparti, tra le condizioni economiche, sociali e ambientali. Questa interconnessione è particolarmente evidente nelle città che, quando dotate di food policy urbane, possono promuovere una visione integrata del cibo in grado di toccare tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Proprio come ci insegna l'Agenda 2030, che deve guidarci verso un futuro sostenibile".**

Nei prossimi anni amministratori locali e nazionali saranno chiamati quindi a lavorare in modo sinergico per supportare una visione più circolare e sistemica della filiera, contrastare la povertà alimentare e promuovere stili di vita più sani. Per comprendere come le città italiane si stiano già impegnando per realizzare politiche alimentari urbane utili a raggiungere i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, Ipsos ha realizzato per Fondazione Barilla la prima ricerca sulle Politiche Alimentari Urbane nel nostro Paese. L'indagine – che ha coinvolto un campione di 100 tra sindaci, vicesindaci e amministratori locali - mostra che 3 Comuni su 4 hanno una buona familiarità con gli SDG e che la quasi totalità delle città ha avviato progetti per il loro perseguimento, il 75% con iniziative attive da circa tre anni. Il 94% delle città intervistate dichiara di aver lanciato negli ultimi anni, di volerlo fare, politiche alimentari urbane, nella maggior parte dei casi politiche settoriali e non ancora integrate. Il 42% degli intervistati considera prioritarie le attività che promuovono il consumo di prodotti di qualità locali o a km0, il 27% del campione quelle che intervengono sulla distribuzione di cibo di qualità o a Km0 nelle mense scolastiche o comunali e il 18% sulla distribuzione di generi alimentari a persone vulnerabili.

Attualmente i limiti alla realizzazione sono per 1 Comune su 2 la mancanza di budget e per il 43% la carenza di personale da dedicare al tema e per il 25% la mancanza di formazione del personale. Infine, solo 1 Comune su 5 sarebbe certo di poter dare continuità alle politiche alimentari urbane già in atto.

"Le città sono sempre più impegnate in interventi che coinvolgono il cibo" ha dichiarato Marta Antonelli, Direttore della Ricerca della Fondazione Barilla. "Promuovere politiche alimentari urbane integrate, che guardino al cibo dal campo alla tavola fino allo smaltimento, è strategico per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e quelli enunciati dalla strategia europea Farm to Fork. Le nostre città possono agire in modo diretto o indiretto in numerosi settori legati all'alimentazione: dai mercati rionali alle mense scolastiche, dagli orti urbani alla lotta allo spreco alimentare. Si stima, ad esempio che una politica di prevenzione e riduzione dello spreco a livello urbano, nel mondo, comporterebbe minori emissioni per circa 4.3 miliardi di tonnellate di CO2 equivalente. La stessa quantità di CO2 risparmiata se 1,5 miliardi di tonnellate di rifiuti venissero riciclati invece che finire in discarica. Una food policy integrata è quindi cruciale per coordinare tutti i settori e promuovere stili di vita sani e sostenibili",

L'Italia è infatti tra i maggiori produttori agricoli dell'UE ed esporta più di 43 miliardi di euro di prodotti alimentari. Fondazione Barilla con il Gruppo di Lavoro del Goal numero 2 di ASviS ha elaborato 10 raccomandazioni che – se messe a sistema – contribuirebbero a risolvere problematiche ambientali, sociali ed economiche, fornendo opportunità di riorganizzazione, sistematizzazione e riordino normativo delle filiere del cibo:

- Pianificare una Strategia e Politica sul cibo a livello urbano.
- Assicurare il diritto al cibo. Tutelare le fasce più deboli e ridurre le disuguaglianze.
- Progettare e dare vita ad un sistema di mense scolastiche e pubbliche sostenibili.
- Costruire una cultura del cibo fondata sul concetto di una dieta varia e sana.
- Promuovere l'innovazione di prodotto e di processo.
- Rafforzare le connessioni positive tra ambiente e cibo anche attraverso la multifunzionalità dell'agricoltura urbana e periurbana.
- Rendere i sistemi alimentari urbani più resilienti.
- Disegnare le filiere della solidarietà.
- Rafforzare, democratizzare e localizzare la pianificazione dei sistemi alimentari.
- Mappare i sistemi locali del cibo.

Nel documento vengono anche analizzate alcune importanti esperienze di buone pratiche. Dall'agricoltura urbana del cosiddetto food system di prossimità agli orti urbani, dalla ristorazione scolastica e collettiva all'economia solidale del cibo e allo spreco, il documento sottolinea il fatto che le buone pratiche sono possibili e fornisce esempi che possono essere di ispirazione per altre municipalità che vogliono muoversi verso la sostenibilità.



15 ottobre 2020 ore: 14:55  
NON PROFIT



## Welfare. Gazzi: “Un miliardo di euro per garantire dritti sociali a chi ne è escluso”



Il presidente degli assistenti sociali in una lettera alla ministra Catalfo: "Più servizi o anche il Rdc sarà inutile. Il prossimo Piano Sociale Nazionale non finisca per essere un libro di buone intenzioni che rischiano di restare sulla carta"

ROMA - Gli assistenti sociali scrivono alla ministra del Lavoro e della Politiche sociali, Nunzia Catalfo, in vista della prossima legge di Bilancio e perché “il prossimo Piano Sociale Nazionale non finisca per essere un libro di buone intenzioni che rischiano di restare sulla carta”.

Con una missiva che prende spunto dall’ormai prossimo ventennale della legge 328 che l’8 novembre del 2000 intendeva realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali, i 44 mila professionisti chiedono un “impegno forte e non più rimandabile”.

“Le scrivo mentre le preoccupazioni che hanno bloccato il Paese per mesi, tornano a inquietare le nostre giornate. La crisi pandemica e le conseguenze sulla tenuta economica – scrive il presidente dell’Ordine, Gianmario Gazzi - hanno mostrato tutti i limiti di visione politica e gli errori di gestione che abbiamo commesso nei decenni passati nel campo della sanità, ma anche delle politiche sociali. Errori lontani e più vicini”.

“E così - aggiunge - riaffiorano problemi già individuati e non valutati perché sommersi dall’euforia del pensare di aver trovato soluzioni a disagi vecchi come il mondo”.

Un miliardo, dunque, una “cifra ragionevole” che coprirebbe sia i servizi sociali di tutti gli ambiti con un assistente sociale ogni 3000 abitanti dovunque in Italia che l’aumento delle ore di assistenza a persone non autosufficienti e minorenni”.

Il presidente Gazzi, dopo aver sottolineato “il problema della precarietà che deriva dalla strutturazione a progetto di gran parte dei servizi e al turn over oramai ingestibile”, insiste: “Nessuno strumento, nemmeno il Reddito di cittadinanza, potrà raggiungere i suoi obiettivi di contrasto alla povertà se assieme ai trasferimenti non ci sono servizi, comunità e reti sociali – spiega, perché - lo abbiamo detto molti mesi fa e torniamo a dirlo ora che i dati lo confermano: c’è una povertà che non deriva dalla mancanza di lavoro e aver pensato di risolvere la prima con il secondo è e resta un errore”.

## Così il Covid restringe le democrazie

di Luca Cereda | un'ora fa

**Durante la pandemia molti governi hanno adottato misure che limitano l'accesso alle informazioni o il diritto di critica, scrive l'associazione Article 19 nel suo rapporto. E le derive autoritarie in alcune regioni del mondo sono già in atto secondo lo studio dell'International Institute for Democracy and Electoral Assistance**

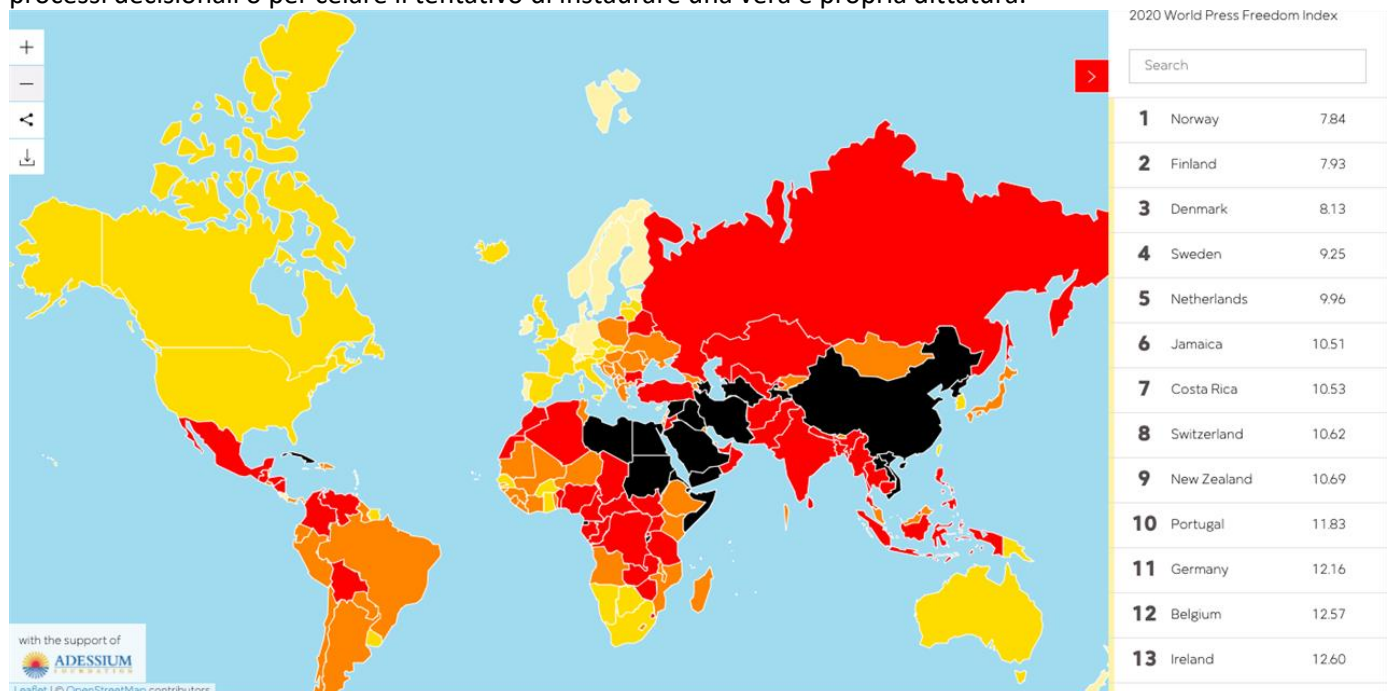
**La pandemia da Coronavirus ha avuto un impatto negativo sulla democrazia e sulla libertà di informazione nel mondo.** È l'allarme lanciato dall'ultimo rapporto di Article 19, l'organizzazione che a livello globale si occupa della difesa di libertà democratiche come quella opinione e di espressione. **Molti governi hanno adottato misure che limitano l'accesso alle informazioni relative alla pandemia.** Alcuni stati hanno approfittato del contesto per ridurre i diritti umani o per avere "pieni poteri" e non solo nella gestione del Covid-19 ma anche contro avversari politici.

**E la situazione che emerge dallo studio dell'International Institute for Democracy and Electoral Assistance (Idea) di Stoccolma non è più confortante:** mentre i governi democratici usano divieti e restrizioni per fermare l'avanzata del virus, le democrazie illiberali e i regimi autoritari usano la pandemia per silenziare gli oppositori. Questo è accaduto e sta succedendo anche in Europa.

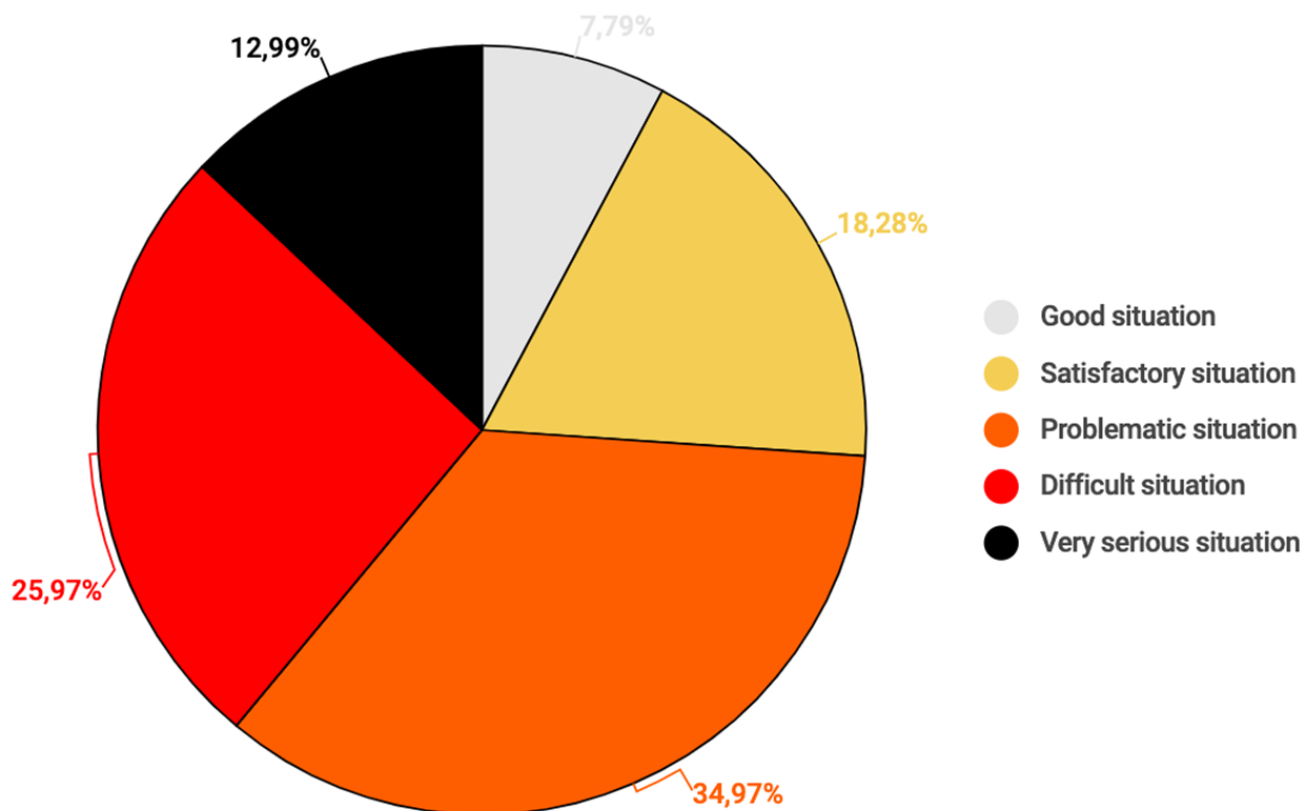
**Il valore di comunicare dati e informazioni e le leggi liberticide.**

Durante la pandemia, in gioco non c'è solo la salute e la sicurezza delle persone, ma anche il loro **diritto all'informazione**: «La sua riduzione o distorsione danneggia la stessa lotta alla pandemia», recita il rapporto di Article 19, che sottolinea anche come le informazioni rese pubbliche dai governi debbano seguire standard precisi, tra i quali: la regolarità e l'accessibilità a tutti.

Per molti stati garantire alla popolazione e ai media l'accesso a informazioni e dati, non è visto come prioritario. Per altri, la segretezza viene imposta per limitare le critiche nei confronti dei processi decisionali o per celare il tentativo di instaurare una vera e propria dittatura.



**La cartina dell'indice mondiale della libertà di stampa, sotto le percentuali**



Questo viola gli obblighi del diritto internazionale in materia di accesso alle informazioni che riguardano la salute pubblica. **«Questo è il momento in cui i governi devono essere trasparenti e responsabili nei confronti delle persone che stanno cercando di proteggere».** A dirlo, nell'aprile di quest'anno, è stato António Guterres, segretario generale dell'Onu.

Richiesta che i dati dello studio dell'International Institute for Democracy and Electoral Assistance confermano non è stata ascoltata: **su 163 Paesi considerati, 97 hanno fatto ricorso a poteri emergenziali.** Paesi come il Vietnam, lo Sri Lanka o il Marocco, i governi stanno facendo ricorso alle leggi per arginare le "fake news" per perseguire oppositori politici o silenziare la parte critica della società civile.

#### **Perché il diritto alle informazioni è importante per combattere il Covid-19.**

La situazione sin qui descritta non diventa più rosea sulla base del report dell'associazione **Reporter senza frontiere (Rsf)**, il **World Press Freedom Index 2020**, secondo cui esiste una chiara correlazione tra la soppressione della libertà dei media in risposta alla pandemia di coronavirus e la classifica di un paese nell'indice. **La Cina (al 177° posto su 180) ha censurato ampiamente i suoi maggiori focolai di coronavirus. In Iraq (162°), le autorità hanno revocato la licenza all'agenzia di stampa Reuters per mesi dopo che ha scritto un articolo interrogandosi sulla verità dei dati ufficiali dei contagi.**

L'emergenza sanitaria ha offerto ai governi autoritari l'opportunità di attuare quella che Rsf chiama "dottrina dello shock" per sfruttare il disorientamento dei cittadini, al fine di imporre misure che sarebbe impossibile attuare in tempi normali. Come impedire ai giornalisti di svolgere il loro ruolo di quarto potere.





**L'Europa patisce un indebolimento della libertà di stampa** anche in Ungheria, dove i politici dell'opposizione del governo del detentore dei "pieni poteri" Viktor Orbán sono stati arrestati o pesantemente perquisiti per aver condiviso articoli e post social critici nei confronti del governo di Budapest e della sua gestione del coronavirus. I provvedimenti della polizia sono legalmente legittimati dalle misure "anti-allarmismo", etichetta che fa paura, approvate dalla maggioranza che sostiene Orbán. Lo stato d'emergenza giustificato dalla pandemia consente inoltre alle autorità magiare di infliggere pene carcerarie da 1 a 5 anni per la diffusione di "notizie allarmiste". Una pugnalata all'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani: «Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione [...]».

---

Di "**Emergenze e democrazia**" si parlerà **sabato 18 ottobre a Bologna all'interno del Festival della Partecipazione**. Si tratta di un incontro in presenza e in streaming alle ore 18,30 all'Auditorium Enzo Biagi, Fondazione Innovazione Urbana (per partecipare dal vivo occorre [registrarsi](#)). Al centro dell'incontro Il rapporto tra superamento della crisi e fiducia nel potere politico. Ci si interrogherà sugli effetti che l'emergenza Covid-19 ha avuto e avrà sul potere e i meccanismi di scelta democratici, con particolare focus sulle elezioni comunali e regionali in Italia, le presidenziali negli Stati Uniti e le elezioni del 2021 in Germania.

Con la moderazione di **Stefano Arduini, direttore della rivista Vita** intervengono: **Alberto Fernando Gibaja, ricercatore Centro di Ricerca Idea; Elly Schlein, vicepresidente Regione Emilia-Romagna; Matteo Lepore, assessore Immaginazione civica, Comune di Bologna; Giovanni Diamanti, Istituto di ricerca Quorum; Robert Singh, docente Birkbeck University; Niranjali Amerasinghe, direttore esecutivo ActionAid Usa; Rodolfo Lewanski, docente Università degli Studi di Bologna; Jasmine Cristallo, attivista Associazione 6000 Sardine; Luca Nicotra, attivista Avaaz Spagna.**

## CALCIO UISP - Il Campionato del Lavoratore Serie A1 si presenta



Anche l'Uisp è obbligata a fare i conti con la pandemia. Ma, con coraggio, forza, speranza e abnegazione, cerca di ripartire, dopo lunghi mesi di stop e la forzata interruzione definitiva della stagione 2019-2020. Il 16 e 17 ottobre comincerà, finalmente, il nuovo campionato del Lavoratore A1, il massimo torneo genovese di calcio amatoriale. E non era una cosa scontata.

La prima notazione che salta all'occhio è che la competizione non ha subito "decurtazioni": malgrado le difficoltà, economiche ed organizzative, saranno ancora tredici le squadre al via. Anche la formula resta inalterata: girone unico all'italiana, con gare di andata e ritorno. E già questo rappresenta un notevole successo. Perché si temeva un crollo delle iscrizioni. Invece, la voglia di ricominciare ha avuto la meglio su timori, dolori e patemi d'animo.

Certo, bisogna registrare l'assenza dell' FC Quinto, una delle società più amate e seguite dell'ultimo periodo, ma la lista dei partenti resta di prim'ordine. A cominciare dalla Fia Italbroskers, la "Juventus" dell'Uisp genovese, che vanta il palmarès più ricco (12 titoli, a partire dal 1999-2000). Per continuare con l'A.F. Calcio, che era in vetta alla classifica al momento dell'interruzione e si presenta nuovamente con l'organico migliore.

La terza favorita della vigilia è il Frigo Genova MGA G.D. N., il sodalizio che ha raccolto l'eredità della Gente Dell Notte e, grazie alla competenza e alla passione di Gloria Fossati (figlia dell'ex presidente del Genoa Renzo Fossati, l'indimenticabile "Sciu Renzu"), è subito diventata competitiva ai massimo livelli. Come outsider, meditano il colpaccio la Cattolica Bogiasco (campione a sorpresa nel 2018-2019) e Golfo Paradiso PRCA, protagonista del torneo sin dai tempi in cui si chiamava Sori.

Tre le new entry, neopromosse dalla A2: Deportivo 2007, Saint Trappa e New Old Boys, rispettivamente seconda e prima nel Girone A e in testa nel Girone B al momento dell'interruzione, nel marzo scorso. Ci saranno anche Ansaldo Energia, Boca Devils e ASLA Genova Edilizia Genovese, reduce da un periodo complicato, che punta a tornare tra le "grandi", forte di una lunga esperienza nel calcio amatoriale. Obiettivo simile per il Campomorone S. Olcese di Carlo Bricola, che coltiva l'ambizione di arrivare in alto. Poi ci sarà il G. Siri, realtà rampante e in chiara crescita, che si candida al ruolo di mina vagante": un po' l'Atalanta della categoria.

Insomma, gli ingredienti per un campionato divertente, appassionato ed appassionante, ci sono tutti. Coronavirus permettendo, il Lavoratore A1 tornerà a far sognare gli appassionati genovesi, che hanno una gran voglia di ricominciare e di correre dietro ad un pallone. Perché la pratica sportiva ci ridà una parvenza di normalità. Anche se sarà una normalità diversa, nuova, da capire e assimilare.

(Francesco Ferrando)

# Domenica 18 ottobre a Pescara la 20/a Maratona D'Annunziana

Stop iscrizioni a quota mille. Ritiro pettorali da sabato

---

Redazione ANSA

📍 PESCARA

15 ottobre 2020

13:23

NEWS

(ANSA) - PESCARA, 15 OTT - È una delle poche manifestazioni di Maratona e Mezza Maratona che si svolgono in Italia. Domenica prossima, 18 ottobre, si disputerà a Pescara la 20/a Maratona D'Annunziana, organizzata da Asd Vini Fantini. "Nonostante tutto ci saremo ed è quasi un miracolo; organizzare un evento del genere con il rispetto di tutte le prescrizioni sanitarie non era facile - ha spiegato in conferenza stampa l'organizzatore, Alberico Di Cecco - Abbiamo dovuto fermare le iscrizioni a quota mille, spalmando i vari eventi, sabato gare per i bambini e passeggiata, domenica maratona (42,2) e mezza maratona (21 km), permettendo di ritirare i pettorali da sabato in varie fasce orarie. Grazie alla Uisp e all'Amministrazione comunale possiamo presentare questo evento che raggiunge il traguardo dei 20 anni". "Dovremo far rispettare agli atleti tante prescrizioni sanitarie - ha detto l'assessore comunale allo Sport Patrizia Martelli - ma siamo felici di aver potuto fare svolgere questa manifestazione che unisce sport e solidarietà grazie alla presenza dei partner Isav e Lilt, in campo per sensibilizzare alla prevenzione". Alla presentazione, questa mattina in Municipio, presente anche il presidente Uisp Abruzzo-Molise Alberto Carulli. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

### La maratona di ventiquattrore di nuoto 'Una vasca per AISLA Firenze'

🕒 15 Ottobre 2020 15:36 📍 Attualità 📍 Firenze

AISLA Firenze si prepara all'evento più atteso: la maratona di ventiquattrore di nuoto "Una vasca per AISLA Firenze". Prevista originariamente a marzo e poi annullata per l'emergenza, è adesso in calendario sabato 17 e domenica 18 ottobre, non alla piscina Paganelli, come di consueto, ma a San Marcellino (via Chiantigiana n.28), impianto in concessione alla Polisportiva U.S. Affrico, spesso promotore di iniziative di beneficenza analoghe che rimarcano la grande valenza sociale dello sport dilettantistico. Inizio ore 13 di sabato 17 ottobre. L'iniziativa è stata presentata questa mattina da Nicola Armentano, consigliere della Città Metropolitana di Firenze delegato allo Sport; Barbara Gonella, presidente di AISLA Firenze, Cosimo Guccione, assessore allo Sport del Comune di Firenze; Andrea Prayer, consigliere di AISLA Firenze; Niccolò Beni, già nuotatore olimpico. "Una vasca per AISLA Firenze", iniziativa centrale nella raccolta dei fondi necessari per le persone con SLA, vede una grande partecipazione delle più varie realtà del territorio. In prima fila le Istituzioni con il patrocinio concesso all'evento da Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, FIN Toscana e UISP. Collabora alla realizzazione dell'evento l'agenzia immobiliare RE/MAX Ideale, attiva su Firenze, San Giovanni Valdarno ed Empoli. "Ringrazio AISLA per la sua attività che testimonia l'importanza di esercitare lo sport a ogni livello come strada di coinvolgimento, partecipazione e amicizia: è su questo tessuto – spiega Nicola Armentano – che intendiamo approfondire la cooperazione della Metrocittà. C'è una costellazione associativa che può diventare ancora di più rete e che ha bisogno di incoraggiamento e sostegno fattivo". "AISLA Firenze sta lavorando al massimo al fine di garantire ciò a cui più teniamo: l'assistenza delle persone con SLA e il supporto alle loro famiglie" dichiara Barbara Gonella, presidente di AISLA Firenze. "Anche nei mesi più difficili siamo rimasti al fianco delle persone con SLA e adesso abbiamo ulteriormente aumentato i servizi, come nel caso della consegna a domicilio dei farmaci, in convenzione con la Croce Rossa di Firenze. Ed è proprio per questo – sottolinea – che la nostra maratona di nuoto "Una vasca per AISLA Firenze", fondamentale per sostenere le nostre attività, assume in un anno tanto particolare come questo un significato ancor maggiore. Grazie quindi all'U.S. Affrico che ci ospita, ai nostri partner e sostenitori. AISLA Firenze c'è". Per Cosimo Guccione "ancora una volta lo sport si dimostra fondamentale per diffondere messaggi di solidarietà e beneficenza. Siamo orgogliosi come Comune di Firenze di sostenere ancora una volta le attività di AISLA e, tramite loro, tutti i loro assistiti". La maratona di nuoto si svolge in contemporanea, come previsto in origine, con Borgo San Lorenzo, Reggello e San Casciano. Viste le nuove norme di contenimento del Coronavirus è obbligatorio prenotarsi, specificando l'orario nel quale si intende partecipare, inviando una mail a: [24orenuoto@aislafirenze.it](mailto:24orenuoto@aislafirenze.it) <http://met.cittametropolitana.fi.it/news.aspx?n=321137> Fonte: AISLA Firenze



16 ottobre 2020 ore: 10:57  
SOCIETÀ

## Firenze, al via la scuola calcio per maschi e femmine insieme



Ideata dall'ex calciatore Stefano Carobbi in collaborazione con la Uisp, partirà il 6 novembre e sarà preceduto da una settimana di prove. "Ci proponiamo di insegnare, attraverso il gioco, il modo in cui bambini e bambine si possono relazionare con se stessi e con gli altri"

FIRENZE - "Il gioco al centro. Del divertimento, della crescita, della relazione. Bambine e bambini insieme. Un pallone, un campo e il confronto diretto, senza steccati, in spazi e situazioni nelle quali la diversità è un valore". Eccola l'ultima sfida di Stefano Carobbi, terzino della Fiorentina e del Grande Mila, attuale allenatore della Fiorentina San Gimignano (calcio femminile Serie A). Si chiama "Calciopertutti" ed è un progetto di sport e formazione - rivolto a bambini e bambine dai 6 ai 12 anni - ideato e realizzato in collaborazione con UISP - Unione Italiana Sport Per Tutti e Asd Academy 1914 (storica scuola calcio legata alla squadra del Signa). Si tratta di un corso di calcio per bambine e bambini. "L'obiettivo - spiega mister Carobbi - va oltre l'insegnamento del gioco del calcio, con le sue regole, i suoi ritmi, il rispetto dell'avversario in un'epoca in cui gli insulti e i contrasti sono sempre più accesi e non solo fra tifoserie. Ci proponiamo di insegnare, attraverso il gioco, il modo in cui bambini e bambine si possono relazionare con se stessi e con gli altri, in un momento particolarmente importante del loro sviluppo. Non puntiamo solo a formare calciatori e calciatrici, ma persone". Con l'esperienza maturata sia da calciatore sia da allenatore di una squadra di serie A femminile, Carobbi osserva: "Il mondo maschile e quello femminile del calcio presentano differenze che spesso si tende a mettere impropriamente in contrapposizione, mentre dovrebbero essere valorizzate per ciò che rappresentano: modi diversi di approcciarsi alla disciplina, ma entrambi accumulati da una profonda passione per lo sport e il pallone. Proprio perché credo fortemente che non ci debbano essere limiti alla partecipazione e alla commistione ho deciso di dare il mio nome a questa nuova avventura. E ho scelto di essere affiancato, in questo percorso, dalla Uisp, che, a mio avviso, è l'organizzazione che meglio rappresenta lo sport per tutti". "I bambini e le bambine rappresentano il futuro - aggiunge Marco Ceccantini Presidente dell'UISP Firenze - e con loro la possibilità di far crescere sportivi che possano fare del fair play una filosofia di vita dentro e fuori il terreno di gioco. Chi avrà le caratteristiche diventerà un campione o una campionessa, ma tutti siamo vincenti se rispettiamo le regole e l'avversario. Come è buon uso dire "bisogna cominciare da piccoli" e noi siamo qui per accogliere i bambini e le loro famiglie in un percorso che sicuramente porterà delle soddisfazioni comuni."

Dal 20 ottobre al 3 novembre 2020 è prevista una Open Week (una settimana aperta) con lezioni gratuite ogni martedì e venerdì (dalle 17 alle - 18.30) con kit di benvenuto (fino ad esaurimento di scorte) agli impianti sportivi La Trave in Via dei Vespucci – Firenze (zona Barco). Per partecipare alle lezioni gratuite necessario effettuare la prenotazione telefonando allo 055.0459283 (dal lunedì al venerdì 15-19). Dal 6 novembre 2020 al via il corso di calciopertutti.

Il corso inizia il 6 novembre 2020 e finisce il 4 giugno 2021. Le lezioni si terranno 2 volte a settimana con allenatori qualificati. Mister Carobbi seguirà la crescita e lo sviluppo dei ragazzi costantemente e se ci sarà bisogno riceverà i genitori per qualsiasi esigenza. L'intero corso (di 7 mesi) il cui costo è di € 280 lezioni + € 120 kit attività, potrà essere pagato in due rate.

INFO: 055/0459283 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19

© Copyright Redattore Sociale



**Città di Firenze**



## **"Calciopertutti", il nuovo progetto di Stefano Carobbi con Uisp Firenze e Asd Academy 1914**

20-10-2020

Dal 20 ottobre al 3 novembre 2020 è prevista una Open Week (una settimana aperta) del progetto "Calciopertutti" ideato da Stefano Carobbi con lezioni gratuite ogni martedì e venerdì, dalle ore 17.00 alle 18.30, con kit di benvenuto (fino ad esaurimento scorte) presso gli impianti sportivi La Trave (via dei Vespucci, Firenze - zona Barco). Il corso inizierà il prossimo 6 novembre 2020 e finirà il 4 giugno 2021. Le lezioni si terranno 2 volte a settimana con allenatori qualificati. Mister Carobbi seguirà la crescita e lo sviluppo dei ragazzi costantemente e se ci sarà bisogno riceverà i genitori per qualsiasi esigenza. L'intero corso, di 7 mesi, il cui costo è di 280€ + 120€ kit attività, potrà essere pagato in 2 rate. "Il gioco al centro. Del divertimento, della crescita, della relazione. Bambine e bambini insieme. Un pallone, un campo e il confronto diretto, senza steccati, in spazi e situazioni nelle quali la diversità è un valore". Questo è ciò che sostiene Stefano Carobbi, ex terzino della Fiorentina e del Grande Milan (quello della Coppa dei Campioni), attuale allenatore della Fiorentina San Gimignano (squadra femminile di Serie A). Si chiama "Calciopertutti" ed è un progetto di sport e formazione, rivolto a bambini e bambine dai 6 ai 12 anni, ideato e realizzato in collaborazione con UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) e Asd Academy 1914 (storica scuola calcio legata alla squadra di Signa). "L'obiettivo - spiega mister Carobbi - va oltre l'insegnamento del gioco del calcio, con le sue regole, i suoi ritmi, il rispetto dell'avversario in un'epoca in cui gli insulti e i contrasti sono sempre più accesi e non solo tra tifoserie. Ci proponiamo di insegnare, attraverso il gioco, il modo in cui bambini e bambine si possono relazionare con se stessi e con gli altri, in un momento particolarmente importante del loro sviluppo. Non puntiamo solo a formare calciatori e calciatrici, ma persone". Con l'esperienza maturata sia da calciatore sia da allenatore di una squadra di Serie A femminile, Carobbi sostiene che "il mondo maschile e quello femminile del calcio presentano differenze che spesso si tende a mettere impropriamente in contrapposizione, mentre dovrebbero essere valorizzate per ciò che rappresentano: modi diversi di approcciarsi alla disciplina, ma entrambi accomunati da una profonda passione per lo sport e il pallone. Proprio perchè credo fortemente che non ci debbano essere limiti alla partecipazione e alla commistione ho deciso di dare il mio nome a questa nuova avventura. E ho scelto di essere affiancato in questo percorso dalla Uisp che, a mio avviso, è l'organizzazione che meglio rappresenta lo sport per tutti". "I bambini e le bambine rappresentano il futuro - aggiunge Marco Ceccantini, presidente dell'Uisp Firenze - e con loro la possibilità di far crescere sportivi che possano fare dei fair play una filosofia di vita dentro e fuori il terreno di gioco. Chi avrà le caratteristiche diventerà un campione o una campionessa, ma tutti siamo vincenti se rispettiamo le regole e l'avversario. Come è buon uso dire 'bisogna cominciare da piccoli' e noi siamo qui per accogliere i bambini e le loro famiglie in un percorso che sicuramente porterà delle soddisfazioni comuni". "L'idea di poter condividere con Stefano Carobbi e il suo staff questo progetto è affascinante - afferma Andrea Ballerini, presidente del Signa Calcio 1914 - e siamo felici di poter contribuire con la nostra storia ed esperienza maturata in più di cent'anni di attività. L'insieme delle forze porterà sicuramente dei risultati importanti ed invito i più piccoli ad aderire numerosi a questa nuova proposta". Per partecipare alle lezioni gratuite è necessario effettuare la prenotazione telefonando allo 055 0459283 (dal lunedì al venerdì 15.00-19.00). Per maggiori informazioni: [www.uisp.it/firenze](http://www.uisp.it/firenze) - [peretola@uispfirenze.it](mailto:peretola@uispfirenze.it)



### 'Calciopertutti', corso a Firenze per bambine e bambini

🕒 15 Ottobre 2020 16:30 📁 Sport 📍 Firenze

“Il gioco al centro. Del divertimento, della crescita, della relazione. Bambine e bambini insieme. Un pallone, un campo e il confronto diretto, senza steccati, in spazi e situazioni nelle quali la diversità è un valore”. Eccola l’ultima sfida di Stefano Carobbi, terzino della Fiorentina e del Grande Milan - sì quello della Coppa dei Campioni - attuale allenatore della Fiorentina San Gimignano (calcio femminile Serie A). Si chiama “Calciopertutti” ed è un progetto di sport e formazione - rivolto a bambini e bambine dai 6 ai 12 anni - ideato e realizzato in collaborazione con UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti e Asd Academy 1914 (storica scuola calcio legata alla squadra del Signa). Si tratta di un corso di calcio per bambine e bambini. “L’obiettivo - spiega mister Carobbi - va oltre l’insegnamento del gioco del calcio, con le sue regole, i suoi ritmi, il rispetto dell’avversario in un’epoca in cui gli insulti e i contrasti sono sempre più accesi e non solo fra tifoserie. Ci proponiamo di insegnare, attraverso il gioco, il modo in cui bambini e bambine si possono relazionare con se stessi e con gli altri, in un momento particolarmente importante del loro sviluppo. Non puntiamo solo a formare calciatori e calciatrici, ma persone”. Con l’esperienza maturata sia da calciatore sia da allenatore di una squadra di serie A femminile, Carobbi osserva: “Il mondo maschile e quello femminile del calcio presentano differenze che spesso si tende a mettere impropriamente in contrapposizione, mentre dovrebbero essere valorizzate per ciò che rappresentano: modi diversi di approcciarsi alla disciplina, ma entrambi accumulati da una profonda passione per lo sport e il pallone. Proprio perché credo fortemente che non ci debbano essere limiti alla partecipazione e alla commistione ho deciso di dare il mio nome a questa nuova avventura. E ho scelto di essere affiancato, in questo percorso, dalla Uisp, che, a mio avviso, è l’organizzazione che meglio rappresenta lo sport per tutti”. “Sono contento di questa collaborazione che si realizza nel nostro territorio - ha dichiarato l’assessore allo sport Cosimo Guccione - lo sport femminile rappresenta il futuro e nei prossimi anni riserverà molte sorprese. A Firenze abbiamo già delle belle realtà come la pallacanestro femminile e fa piacere scoprire che tante altre società si stanno muovendo in questo senso. Ringrazio Stefano Carobbi, la Uisp e l’Accademy 1914 per questa collaborazione: si tratta di una strada fondamentale per migliorare e far crescere il mondo dello sport”. “I bambini e le bambine rappresentano il futuro - aggiunge Marco Ceccantini Presidente dell’UISP Firenze - e con loro la possibilità di far crescere sportivi che possano fare del fair play una filosofia di vita dentro e fuori il terreno di gioco. Chi avrà le caratteristiche diventerà un campione o una campionessa, ma tutti siamo vincenti se rispettiamo le regole e l’avversario. Come è buon uso dire “bisogna cominciare da piccoli” e noi siamo qui per accogliere i bambini e le loro famiglie in un percorso che sicuramente porterà delle soddisfazioni comuni.” “L’idea di poter condividere con Stefano Carobbi e il suo staff questo progetto è affascinante - afferma Andrea Ballerini Presidente Signa Calcio 1914 - e siamo felici di poter contribuire con la nostra storia ed esperienza maturata in più di cento anni di attività. L’insieme delle forze porterà sicuramente dei risultati importanti ed invito i più piccoli ad aderire numerosi a questa nuova proposta. Dal 20 ottobre al 3 novembre è prevista una Open Week (una settimana aperta) con lezioni gratuite ogni martedì e venerdì (dalle 17 alle - 18.30) con kit di benvenuto (fino ad esaurimento di scorte) agli impianti sportivi La Trave in Via dei Vespucci – Firenze (zona Barco). Per partecipare alle lezioni gratuite necessario effettuare la prenotazione telefonando allo 055.0459283 (dal lunedì al venerdì 15 -19). Dal 6 novembre al via il corso di calciopertutti. Il corso inizia il 6 novembre 2020 e finisce il 4 giugno 2021. Le lezioni si terranno 2 volte a settimana con allenatori qualificati. Mister Carobbi seguirà la crescita e lo sviluppo dei ragazzi costantemente e se ci sarà bisogno riceverà i genitori per qualsiasi esigenza. INFO: 055/0459283 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19. Fonte: Comune di Firenze - Ufficio stampa

## Il pallone per crescere i bambini Ecco la nuova sfida di Carobbi





"Il gioco al centro di tutto: del divertimento, della crescita, della relazione. Bambine e bambini insieme. Un pallone, un campo e il confronto diretto, senza steccati, in spazi e situazioni nelle quali la diversità è un valore". Eccola l'ultima sfida di Stefano Carobbi, terzino della Fiorentina e del grande Milan - sì quello della Coppa dei Campioni - attuale allenatore della Fiorentina San Gimignano (calcio femminile Serie A). Si chiama "Calciopertutti" ed è un progetto di sport e formazione rivolto a bambini e bambine dai 6 ai 12 anni ideato e realizzato in collaborazione con Uisp – Unione Italiana Sport Per Tutti e Asd Academy 1914 (storica scuola calcio legata alla squadra del Signa). Dal 20 ottobre al 6 novembre open week con lezioni gratuite. Si tratta di un corso di calcio per bambine e bambini. "L'obiettivo - spiega Carobbi - va oltre l'insegnamento del gioco del calcio, con le sue regole, i suoi ritmi, il rispetto dell'avversario in un'epoca in cui gli insulti e i contrasti sono sempre più accesi. Ci proponiamo di insegnare il modo in cui bambini e bambine si possono relazionare con sé stessi e gli altri. Non puntiamo solo a formare calciatori e calciatrici, ma persone". Info: 055.0459283 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.

F. Que.

© Riproduzione riservata

# La scalata del Peruzzo raddoppia, iscrizioni aperte anche per i podisti

di Redazione - 15 Ottobre 2020 - 15:18

 Commenta  Stampa  Invia notizia  1 min

GROSSETO – Un nuovo evento sportivo speciale targato Uisp e Marathon Bike. Domenica 18 ottobre la tradizionale scalata del Peruzzo, appuntamento fisso per i grimpeur più coraggiosi del centro Italia, apre anche ai podisti. “Già nello scorso anno avevamo deciso di prevedere la partecipazione di mountain bike ed e-bike – ricorda Maurizio Ciolfi, presidente del Marathon Bike – stavolta l’idea è quella di permettere anche ai podisti di provare questa salita, molto dura ma bellissima”. Alle 9,30 il via alla prova podistica: non sarà una cronometro come nel ciclismo, ma una partenza unica (mascherine al via come per le gare nel Corri nella Maremma) o con più fasce, in base al numero dei partecipanti. Alle 10,15, invece, toccherà alle bici con la classica cronometro (atleti al via ogni due minuti). Sostanzialmente la scalata del Peruzzo si divide in sette grossi strappi, più o meno lunghi, che non solo l’hanno reso celebre in Maremma, ma in gran parte d’Italia.

Per informazioni 3200808087.

## Troppi contagi, il campionato Uisp non parte

L'inizio rimandato al 7 novembre per ragioni di sicurezza. Le prime tre giornate non disputate saranno recuperate alla fine della stagione

Publicato il 16 ottobre 2020

L'emergenza coronavirus spaventa anche il mondo del calcio Uisp. L'associazione, con l'ultimo bollettino ufficiale, ha infatti deciso ufficialmente di prendere tempo e di posticipare al 7 novembre l'inizio della stagione agonistica, che era previsto per il weekend che sta per iniziare. Sul comunicato queste le parole utilizzate dalla sezione calcio del comitato territoriale: "A causa dell'aumento dei casi Covid nella provincia di Prato, la SdA Calcio ha ritenuto opportuno...

Grazie di leggere **La Nazione**.

Crea un account gratuitamente oppure  
effettua il login per continuare la lettura.

## Conoscere il digitale Corso al circo Uisp

Per partecipare è necessario prenotare il posto

Riparte a Montone il progetto "#Gemma il sapere è prezioso", nuova opportunità di sapere digitale gratuito, con numerose attività formative e di animazione per tutte le età. Appuntamento oggi alle 17.30 al Circolo ricreativo Uisp Sant'Angelo. L'incontro dal titolo "L'ABC del digitale: Pt.4" verterà sulle nuove tecnologie e sui servizi on line, comprese le App. Per il rispetto delle regole anti Covid-19, è necessario prenotare il proprio posto. Il programma delle attività del mese di ottobre proseguirà con altre due date: martedì 20, dove si parlerà delle notizie del mondo digital e venerdì 23, per imparare ad archiviare i documenti con google drive. 'Gemma' è un progetto finanziato dalla Regione. Nel progetto è coinvolto come capofila il Comune di Montone.

© Riproduzione riservata

## Atletica iblea proiettata sempre più avanti

DUCCIO GENNARO RAGUSA 15/10/2020

### Atletica

Sette società capaci di vincere 3 titoli italiani di categoria negli ultimi anni. Il territorio ibleo brilla nell'atletica grazie ai suoi tecnici, alla promozione della attività da parte del comitato provinciale presieduto da Emanuele Assenza ed al sacrificio di tanti giovani che si preparano, affrontano disagi, gareggiano. Basti pensare che in tutta la provincia esiste una pista di atletica nel capoluogo, peraltro malridotta, mentre per il resto da S. Croce a Scicli, da Ispica a Modica, si corre spesso e volentieri sul nudo e duro asfalto. Eppure i risultati arrivano perché nel peso, nel fondo e nel ungo sono stati conquistati titoli tricolori nei Cadetti. Padua Ragusa, No al Doping Ragusa, Atletica Iblea 2012, Uisp S. Croce, Running Modica, Il Castello Città di Modica e Libertas Scicli sono le società in prima fila con settori giovanili in evoluzione e sempre pronti a sviluppare nuovi progetti.

Dice **Salvo Pisana (nella foto con Carmelo Cannizzaro)**, tecnico modicano tra gli antesignani del movimento atletico in provincia: "Registriamo un numero crescente negli anni dei ragazzi che praticano l'atletica grazie anche al Gp giovanile che conta 200 atleti. Dietro i titoli italiani conquistati c'è un movimento che ha saputo investire nel settore giovanile, alle società che hanno saputo organizzare l'attività, all'aumento di tecnici qualificati". Il tricolore cadetti nel peso è stato l'ultimo titolo vinto in ordine di tempo. Lo ha conquistato l'acatese Mirko Campagnolo, allievo di Mirko Catarrasi dell'Atletica Iblea 2012. Nel 2004 il fondista scilitano Giovanni Fortino della Libertas Scicli ha primeggiato sui 2mila ad Abano e su strada ad Aprilia. Nel 2015 l'oro del modicano Michele Maltese, allievo di Sasà Giannone alla Modipa Modica, e nel 2019 il primo posto nel lungo conquistato da Alessandro Ben Chabene, allievo di Mauro Guastella della No al Doping.

# LAGENDA

[HOME](#)

[BASSA VALSUSA](#)

[CASELETTE](#)

## Caselette: la 35<sup>a</sup> corsa su per il Monte Musinè

Si correrà domenica 18 ottobre

POSTED BY: REDAZIONE 15 OTTOBRE 2020

CASELETTE – A Caselette la 35<sup>a</sup> corsa su per il Monte Musinè. Il Comune di Caselette, la UISP Sport per tutti, Valsusa Team Running in collaborazione con: Fidas, Gruppo ANA Caselette, Gruppo Pensionati. Poi La Piota, la Squadra AIB e USD Caselette insieme. Organizzano per domenica 18 ottobre. La 35<sup>a</sup> Corsa al Monte Musinè, Manifestazione Regionale di Corsa in Montagna. Insieme al 18° Memorial Cesare Bonino. La “Corsa al Monte Musinè”, manifestazione regionale di corsa in montagna, è nata per consacrare la Croce che si erge sul Monte dal 10 novembre del 1901. Sulla base della Croce è posizionata una piastra che evoca la battaglia del 312 D.c. tra l’esercito dell’Imperatore Romano Costantino “il Grande”, e quello pagano di Massenzio.

### IL PROGRAMMA

Il ritrovo avrà luogo domenica 18 ottobre in Piazza Cays a Caselette. La Corsa si sviluppa per 7,5 chilometri con dislivello massimo di 800 metri. Gli atleti hanno la possibilità di scegliere fra due distinte tipologie di gara: UP (sola salita con arrivo alla croce), e Classic (classica in salita e discesa). La partenza è prevista da piazza Cays, rispettivamente alle ore 10 per la UP, e alle ore 10.30 per la Classic. Nel corso dello svolgimento della manifestazione sono previsti i seguenti servizi: chip cronometraggio, medico. Per le iscrizioni: SAG Italia – Via Susa n° 63, Chiusa di San Michele telefono 011.9643242. Sito Web: [www.valsusarunningteam.it](http://www.valsusarunningteam.it) o mail: [info@valsusatrail.it](mailto:info@valsusatrail.it). Il tetto massimo di iscrizioni è fissato a n° 75 iscritti per la gara “UP”, e n° 75 iscritti per la gara “Classic”.



## **RALLY A “LIVELLO AMATORIALE”: CHIARITO IL CONCETTO RESTA L'EQUIVOCO**

15 Ottobre 2020 / in Editoriali, Rubriche / da Marco Cariatì

La notizia che la voce “Automobilismo: Rally” sia stata **inserita nell'elenco degli sport vietati** dal nuovo DPCM ha generato, come era prevedibile, polemiche e caos. Sui social la preoccupazione si è miscelata alle più svariate interpretazioni. È il caso di un chiarimento e di rimettere in ordine i pezzi di un puzzle scomposto e mischiato a convenienza individuale.

Cosa è successo? Il 14 ottobre 2020 la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il giornale che rende ufficiale qualunque atto dei Governi (dalle leggi ai Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri nulla è in vigore se prima non esce sulla Gazzetta Ufficiale), ha pubblicato il DPCM contenente le nuove norme in materia di contrasto al Covid-19.

L'Articolo 1, comma G recita: “Lo svolgimento degli sport di contatto, come individuati con successivo provvedimento del Ministro dello Sport è consentito, da parte delle società professionistiche e – a livello sia agonistico che di base – dalle associazioni e società dilettantistiche riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP), nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi; sono invece vietate tutte le gare, le competizioni e tutte le attività connesse agli sport di contatto, come sopra individuati, aventi carattere amatoriale; i divieti di cui alla presente lettera decorrono dal giorno della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del provvedimento del Ministro dello sport di cui al primo periodo”.

Poco da interpretare. Secondo quanto riportato gli sport a livello professionistico e agonistico che rientrano sotto l'égida del Coni e delle federazioni sportive associate possono essere effettuati. “Sono invece vietate tutte le gare, le competizioni e tutte le attività connesse agli sport di contatto, come sopra individuati, aventi carattere amatoriale”. Il concetto di amatoriale è un concetto che si adatta anche ad alcune specialità dell'automobilismo, come i raduni, ma non ai rally. Peccato, però, che nel lungo elenco di cento e trenta sport vietati a livello amatoriale venga inserito al punto 6:

“Automobilismo: Rally”. Cioè, i rally sono l'unica specialità dell'automobilismo interessati da questo provvedimento.

È qui che manca chiarezza. Se fossimo negli anni Novanta del secolo scorso, per rally a livello amatoriale si sarebbe inteso i rally o i formula rally che venivano organizzati dagli enti di promozione sportiva. Ma in Italia, da diversi anni, i rally vengono organizzati solo sotto l'égida di Aci Sport. Non più Uisp, Acsi, Csi... Dunque torna il quesito: quali sono i rally di livello amatoriale? Come si distingue l'agonistico dall'amatoriale? Quali sono i parametri? Oppure c'è un clamoroso errore sulla Gazzetta Ufficiale, errore che lasciato così però è alla libera interpretazione di Prefetture e di Questure?



La domanda posta in un primo momento ad Aci Sport (cosa si intende per rally amatoriali in Italia?) è stata soddisfatta con una spiegazione che ha vincolato i rally intesi come professionistici e agonistici ai rally facenti parte di campionati, cioè aventi per finalità il conseguimento di un titolo. E questo indipendentemente che il titolo sia nazionale o regionale. Successivamente, visto che quel tipo di risposta portava ad escludere i rally day e le ronde dall'attività cosiddetta agonistica e soprattutto aveva scatenato le reazioni di diversi organizzatori, è stata richiesta una spiegazione ufficiale e l'ufficio comunicazione di Aci Sport ha chiarito definitivamente: "Essendo i rally uno sport agonistico non esistono all'interno di questa specialità gare amatoriali".

Se la versione di Aci Sport ha convinto e quietato il mondo degli organizzatori, giustamente in fibrillazione, ha però peggiorato l'interpretazione che potrà essere data al punto 6 ("Automobilismo: Rally") degli sport vietati dal DPCM da parte degli organi deputati al rilascio dei permessi. Che piaccia o no, al punto 6 dell'elenco degli sport vietati c'è scritto "Automobilismo: Rally" e non "Automobilismo: raduni", o "Automobilismo: slalom"... E l'elenco è in mano a Prefetti e Questori. I rally non sono uno sport di contatto, come ad esempio la lotta libera o la danza, ma per una serie di fattori e variabili rientrano tra gli sport di contatto. Quindi, l'unico modo che si ha per permettere l'organizzazione degli eventi è quello dell'agonismo. Il precedente che si è creato adesso è che un Decreto li divide tra agonistici e amatoriali e qualcuno (che non siamo noi) sarà chiamato ad interpretare, salvo auspicabili correzioni e rettifiche che devono arrivare dalla federazione Aci Sport...

Cogliamo l'occasione per chiarire un altro aspetto del DPCM. La presenza di pubblico nelle competizioni. All'Articolo 1, comma E del Decreto, dove si parla della presenza di pubblico nelle manifestazioni sportive è scritto testualmente: "per gli eventi e le competizioni riguardanti gli sport individuali e di squadra – riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali – è consentita la presenza di pubblico, con una percentuale massima di riempimento del 15% rispetto alla capienza totale e comunque non oltre il numero massimo di 1000 spettatori per manifestazioni sportive all'aperto e di 200 spettatori per manifestazioni sportive in luoghi chiusi, esclusivamente negli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva del posto a sedere, con adeguati volumi e ricambi d'aria, a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia frontalmente che lateralmente, con obbligo di misurazione della temperatura all'accesso e l'utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, enti organizzatori. Le regioni e le province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, possono stabilire, d'intesa con il Ministro della Salute, un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e degli impianti; con riferimento al numero massimo di spettatori per gli eventi e le competizioni sportive non all'aperto, sono in ogni caso fatte salve le ordinanze già adottate dalle regioni e dalle province autonome, purché nei limiti del 15% della capienza. Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, che partecipano alle competizioni di cui al primo periodo della presente lettera, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali".

Da ciò si evince che il pubblico è ammesso nelle competizioni, ma nonostante questo sia scritto su un Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Aci Sport e gli organizzatori federali continuano a tenere il pubblico lontano dalle speciali e a diramare comunicati stampa in cui parlano esplicitamente di "rally a porte chiuse" e in "camera caritatis" spiegano che ricevono "pressioni/ricatti" dalle Prefetture e dalle Questure per l'ottenimento dei permessi se alla gara vengono ammessi spettatori.